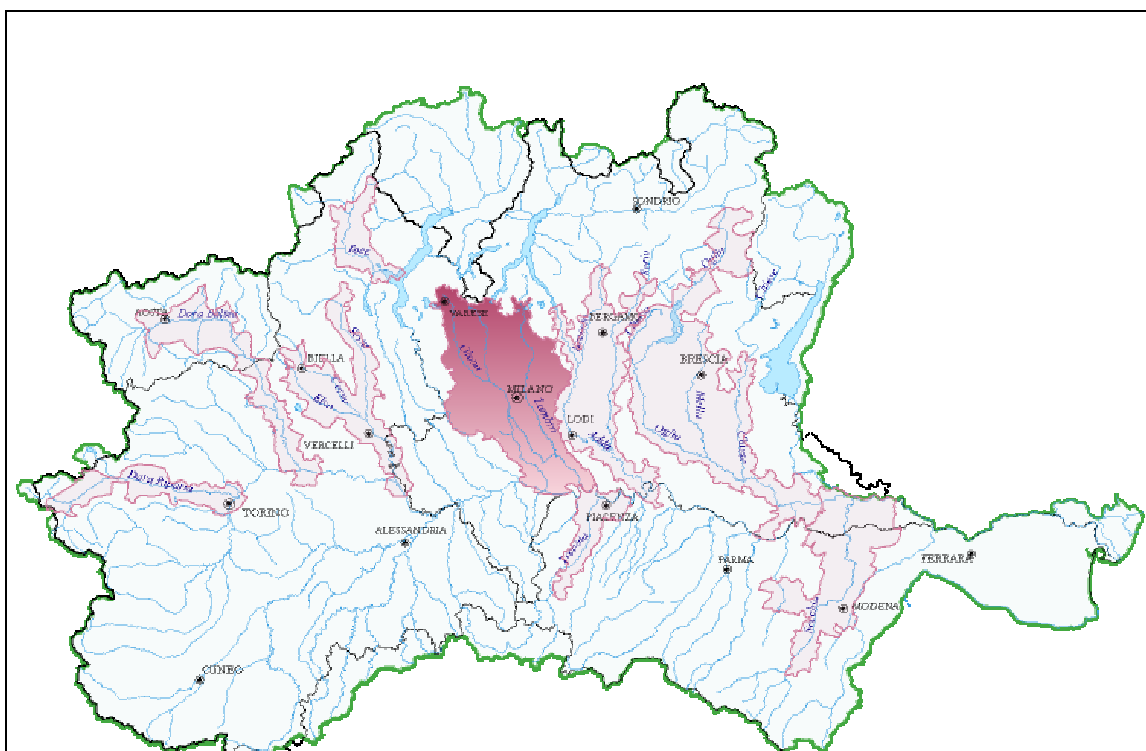




AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura Lambro – Olona.



Attività 5.1.5: Stato della pianificazione urbana e territoriale

Prodotto 5.1.5/1: Relazione Metodologica e di Analisi

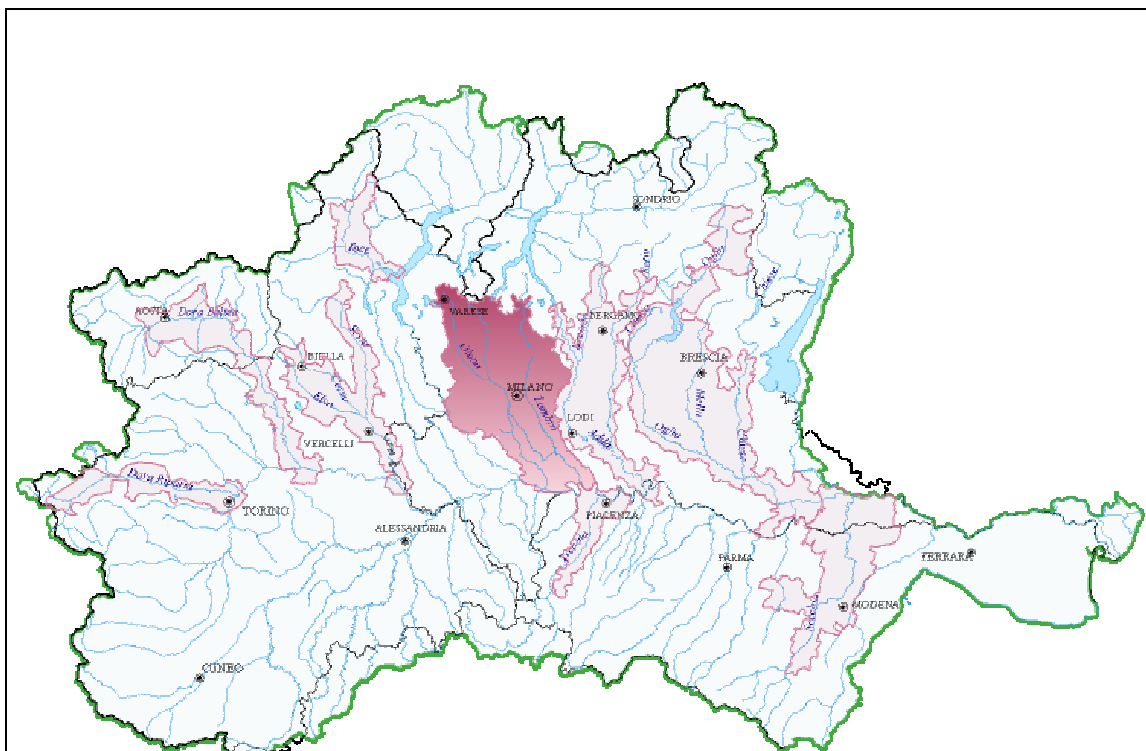
Elaborato 5.1.5/1/1R: Relazione metodologica e di analisi dell'attività "Stato della pianificazione urbana e territoriale"

Tipo di documento: [R] + Relazione	Data redazione: Dicembre 2002	Versione: 01
Ditta:  C.LOTTI & ASSOCIATI SOCIETÀ DI INGEGNERIA S.p.A. - ROMA	Realizzata da: Arch. Massimo Pazienti	Responsabile del progetto: Ing. Giorgio Visentini



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura Lambro – Olona.



Attività 5.1.5: Stato della pianificazione urbana e territoriale

Prodotto 5.1.5./1: Relazione Metodologica e di Analisi

Elaborato 5.1.5./1/1R: Relazione metodologica e di analisi dell'attività “Stato della pianificazione urbana e territoriale”

**STUDIO DI FATTIBILITÀ DELLA SISTEMAZIONE IDRAULICA DEI CORSI
D'ACQUA NATURALI E ARTIFICIALI ALL'INTERNO DELL'AMBITO
IDROGRAFICO DI PIANURA LAMBRO - OLONA**

**RELAZIONE METODOLOGICA E DI ANALISI DELL'ATTIVITÀ
“STATO DELLA PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE”**

N° PROGETTO: 88.A.001			N°. Elaborato: 5.1.5./1/1R		
0	01/07/2002	EMISSIONE PER COMMENTI			
1	Dicembre 2002	EMISSIONE			
2					
3					
4					
<i>revisione</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>	<i>redatto</i>	<i>verificato</i>	<i>approvato</i>

INDICE

1. PREMESSA.....	1
1.1 GENERALITÀ	1
1.2 AMBITO TERRITORIALE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ	3
1.3 OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ E LIMITI DELL'AREA DI INDAGINE E DI STUDIO	4
2. METODOLOGIA.....	5
2.1 ARTICOLAZIONE IN FASI.....	5
2.2 LE OPERAZIONI SVOLTE.....	6
2.3 L'ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	8
2.4 L'INDIVIDUAZIONE DELLE INTERRELAZIONI TRA PIANIFICAZIONE E ASSETTO IDRAULICO.....	10
3. CRITERI DI ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	12
3.1 AREA DI INDAGINE	12
3.2 TIPOLOGIE DI STRUMENTI.....	13
3.3 GLI STRUMENTI UTILIZZATI.....	14
3.3.1 <i>Strumenti di pianificazione urbanistica comunale</i>	14
3.3.2 <i>Strumenti di pianificazione territoriale provinciale</i>	14
3.3.3 <i>Piani di settore regionali e provinciali</i>	17
3.4 IL MOSAICO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	18
3.4.1 <i>La legenda utilizzata</i>	18
3.4.2 <i>La quantificazione degli usi del suolo</i>	27
3.5 LE FONTI DELLE INFORMAZIONI UTILIZZATE	27
4. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E DI VALUTAZIONE DELLE INTERRELAZIONI TRA PIANIFICAZIONE ED ASSETTO IDRAULICO.....	29
4.1 VALUTAZIONE ANALITICA DELLE INTERRELAZIONI.....	29
4.2 VALUTAZIONE SINTETICA DELLE INTERRELAZIONI.....	30
4.3 SITUAZIONE ATTUALE DELLA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA NELLE AREE A PIÙ ELEVATA CRITICITÀ	31

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 1.: TABELLA DI TRANSIZIONE TRA LEGENDA UNIFICATA E LEGENDE DEI MOSAICI UTILIZZATI.....	25
--	----

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 1. REGIONE LOMBARDIA E PROVINCIA DI MILANO (LEGENDA 1/3).....	20
FIGURA 2. REGIONE LOMBARDIA E PROVINCIA DI MILANO (LEGENDA 2/3).....	21
FIGURA 3. REGIONE LOMBARDIA E PROVINCIA DI MILANO (LEGENDA 3/3).....	22
FIGURA 4. LEGENDA PROVINCIA DI COMO	23
FIGURA 5. LEGENDA UNIFICATA	24

APPENDICE

APPENDICE A.: AMBITO DI INDAGINE: COMUNI E CORSI D'ACQUA DI PERTINENZA.....	33
APPENDICE B.: COMUNI CON STRUMENTI URBANISTICI GENERALI NON INFORMATIZZATI.....	47
APPENDICE C.: SUDDIVISIONE DEI CORSI D'ACQUA IN STUDIO IN TRATTI OMOGENEI	49

1. **PREMESSA**

1.1 **GENERALITÀ**

Propedeuticamente alle attività specificatamente progettuali dello “Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d’acqua naturali e artificiali all’interno dell’ambito idrografico di pianura Lambro – Olona”, ne sono state previste alcune, definite “indagini di campo e analisi conoscitive”, con lo scopo di fornire lo stato di consistenza del suddetto ambito e relativa rete dei corsi d’acqua naturali ed artificiali, e porre quindi le basi per le successive attività di dettaglio.

Al fine di definire l’assetto di progetto della suddetta rete, estremamente articolata ed interconnessa, e per garantire il conseguimento di condizioni di sicurezza adeguate all’elevato grado di urbanizzazione del territorio della cintura metropolitana milanese, le attività di analisi mirano alla conoscenza approfondita e dettagliata di tutti quegli aspetti che concorrono a definire l’assetto attuale sia del singolo corso d’acqua che dell’intero ambito idrografico.

Tra le attività di analisi, quella relativa allo *Stato della pianificazione urbana e territoriale* fornisce il quadro conoscitivo, organizzato ed aggiornato, delle utilizzazioni del suolo previste dagli strumenti urbanistici locali e territoriali, operanti nell'area di studio, con particolare riferimento alla caratterizzazione delle interrelazioni tra le linee della pianificazione urbanistica e territoriale e l'assetto idraulico ed ecologico del corso d'acqua.

La presente Relazione Metodologica e di Analisi illustra la metodologia utilizzata per la

realizzazione dell'attività in parola e descrive, unitamente agli altri elaborati prodotti nell'ambito di questa attività, le condizioni di uso del suolo risultanti dall'insieme degli strumenti analizzati.

In particolare la presente relazione sviluppa i seguenti punti:

- 1) articolazione in fasi dell'approccio metodologico utilizzato;
- 2) descrizione delle operazioni effettuate per l'applicazione di tale approccio;
- 3) descrizione dei criteri con i quali è stata effettuata l'analisi degli strumenti di pianificazione;
- 4) descrizione dei criteri con i quali sono state individuate le interrelazioni tra le linee della pianificazione urbanistica e territoriale e l'assetto idraulico dei corsi d'acqua;

I prodotti e gli elaborati che illustrano gli studi e le elaborazioni svolte nell'ambito dell'attività *Stato della pianificazione urbana e territoriale* sono i seguenti:

<i>Prodotti</i>		<i>Elaborati</i>	
5.1.5./1	Relazione metodologica e di analisi	5.1.5./1/1R	- Relazione metodologica e di analisi
5.1.5./2	Cartografia dello stato della pianificazione	5.1.5./2/1C	- Cartografia dello stato della pianificazione urbana e territoriale (pianificazione comunale 1:10.000) - Cartografia dello stato della pianificazione urbana e territoriale (pianificazione sovracomunale 1:80.000)
5.1.5./3	Schede riassuntive dello stato della pianificazione	5.1.5./3/1H	- Schede riassuntive della normativa di interesse (pianificazione)
5.1.5./4	Informazioni geografiche ed alfanumeriche dell'attività	5.1.5./4/1G 5.1.5./4/1B	- Tematismi rappresentati nella cartografia - Data base della pianificazione
5.1.5./5	Relazione di sintesi	5.1.5./5/1R 5.1.5./5/1K	- Relazione di sintesi dell'attività - Cartogramma delle interrelazioni tra pianificazione e assetto idraulico (scala 1:50.000)

1.2 AMBITO TERRITORIALE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ

Lo studio di fattibilità si riferisce all'ambito idrografico di pianura Lambro – Olona, e prende in considerazione la rete dei corsi d'acqua naturali ed artificiali per gli aspetti che concernono le funzioni di convogliamento e smaltimento degli afflussi meteorici nelle condizioni di piena.

I corsi d'acqua per i quali, all'interno del territorio sopra definito, è stata condotta l'analisi dello stato della pianificazione urbana e territoriale sono i seguenti:

a) Corsi d'acqua principali

- Fiume Lambro: da Merone alla Confluenza in Po;
- Fiume Olona: da Induno Olona a Rho.

b) Reticolo idrografico Nord Milano

- Torrente Trobbia: da Cambiagio alla confluenza in Molgora;
- Torrente Molgora: da Caravaggio (Lomagna) alla confluenza nel Canale Muzza;
- Naviglio Martesana: dal fiume Adda alla confluenza con il Seveso a Milano;
- Torrente Seveso: da Fino Mornasco (Ponte sulla A9) all'inizio del tratto tombinato in corrispondenza della città di Milano;
- Torrente Garbogera: dall'attraversamento della S.S. 527 all'inizio del tratto tombinato in corrispondenza della città di Milano;
- Torrente Pudiga: dalla confluenza del Cislara – Lombrà e tratti terminali dei due affluenti all'inizio del tratto tombinato in corrispondenza della città di Milano;
- Torrente Nirone: dal Canale Villoresi alla località di Baranzate (confluenza nel torrente Guisa);
- Torrente Guisa: da S. Damiano all'inizio del tratto tombinato in corrispondenza della città di Milano;
- Torrente Lura: da Lomazzo all'immissione nel fiume Olona;
- Torrente Bozzente: da Mozzate all'inizio del tratto tombinato in corrispondenza del centro abitato di Rho;

c) Reticolo idrografico Sud Milano

- Deviatore Redefossi: da S. Donato Milanese alla confluenza in Lambro;
- Cavo Redefossi: da S. Donato Milanese alla confluenza in Lambro;

- Roggia Vettabbia: dall'uscita dalla fognatura di Milano alla confluenza nel Cavo Redefossi;
- Torrente Lambro Meridionale: da Conca Fallata (Milano) alla confluenza in Lambro;
- Roggia Olona Inferiore: da Pontelungo alla confluenza in Po;

L'analisi non è stata estesa ai *rami artificiali* del reticolo di studio (C.S.N.O., Ramo Olona e Deviatore Olona).

1.3 OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ E LIMITI DELL'AREA DI INDAGINE E DI STUDIO

L'attività "*Stato della pianificazione urbana e territoriale*" persegue i seguenti obiettivi:

- fornire un quadro conoscitivo organizzato ed aggiornato delle destinazioni d'uso del suolo (attuali o previste) così come riportate nei piani urbanistici comunali (piani regolatori generali);
- individuare le situazioni di criticità, positiva o negativa, prodotte dalle interrelazione tra destinazioni d'uso del suolo ed assetto idraulico dei corsi d'acqua;
- analizzare, nell'ambito delle aree a più elevata criticità, lo stato di realizzazione dei piani attuativi previsti dai piani regolatori generali;
- elaborare un sistema informativo territoriale, geografico ed alfanumerico, idoneo a fornire tutte le informazioni considerate necessarie per l'applicazione dei risultati dell'attività stessa.

Le indagini e le analisi sullo stato della pianificazione urbana e territoriale dei corsi d'acqua sopra indicati sono state estese al territorio ricadente all'interno della fascia "C", già delimitata nell'ambito del PAI, per i fiumi Lambro ed Olona, mentre per gli altri corsi d'acqua "non fasciati", le indagini e le analisi sono state estese al territorio ricadente in una fascia, determinata preliminarmente in via speditiva, di ampiezza adeguata a contenere i massimi allagamenti ipotizzabili.

2. METODOLOGIA

2.1 ARTICOLAZIONE IN FASI

La metodologia adottata si è articolata nelle fasi seguenti:

- a) Acquisizione, ed inserimento nel sistema informativo territoriale, delle informazioni relative alla delimitazione dell'area di indagine sotto il profilo dell'assetto idraulico (fasce fluviali già delimitate nell'ambito del PAI o determinate preliminarmente in via speditiva);
- b) individuazione delle destinazioni d'uso del suolo, attuali e previste, riportate negli strumenti urbanistici comunali di tipo generale, con riferimento all'area di indagine precedentemente definita;
- c) individuazione degli elementi contenuti nei piani territoriali sovracomunali e nei piani di settore (regionali e provinciali) considerati significativi per gli obiettivi della presente indagine;
- d) elaborazione ed applicazione di una matrice di interrelazione tra destinazioni d'uso del suolo (attuali e previste) ed assetto idraulico dei corsi d'acqua, dalla quale siano desumibili i livelli di criticità (positiva o negativa) che caratterizzano le differenti situazioni nell'ambito dell'area di indagine; l'applicazione della matrice all'insieme dell'area di indagine è stata finalizzata all'individuazione – lungo l'intero reticolo idrografico studiato – di situazioni di criticità e di potenzialità (criticità negativa)

gerarchizzate sulla base della loro intensità. La valutazione di criticità, in particolare, è stata condotta oltre che in forma analitica (riferita cioè a tutte le singole destinazioni d'uso), anche in forma sintetica (riferita, cioè a "tratti fluviali omogenei", in cui sono stati suddivisi i corsi d'acqua oggetto dello studio);

- e) analisi, nelle aree caratterizzate dai livelli più elevati di criticità, dello stato di attuazione degli strumenti di pianificazione attuativa, previsti dagli strumenti urbanistici di tipo generale, considerati significativi per gli obiettivi della presente indagine, al fine di segnalare le situazioni urbanistiche potenzialmente non compatibili con le aree critiche;
- f) messa a punto di un sistema informativo territoriale, geografico ed alfanumerico, idoneo ad elaborare, secondo le modalità desiderate, tutte le informazioni raccolte nell'ambito della presente attività.

2.2 LE OPERAZIONI SVOLTE

Le operazioni svolte nell'ambito della presente attività vengono descritte di seguito con riferimento alle fasi metodologiche individuate in precedenza:

Fase a): acquisizione, ed inserimento nel sistema informativo territoriale (SIT), delle informazioni relative alla delimitazione dell'area di indagine sotto il profilo delle caratteristiche dell'assetto idraulico (limiti delle fasce fluviali, già delimitate o determinate preliminarmente). L'assetto idraulico dei "fiumi fasciati" nell'ambito del PAI (fiumi Lambro e Olona) è caratterizzato dai limiti delle fasce fluviali (fascia "C" e fascia "B" o "B di progetto"). Per gli altri corsi d'acqua "non fasciati" l'assetto idraulico è stato invece caratterizzato da due fasce, così determinate, in assenza dei risultati dell'analisi idraulica:

- una prima fascia, coincidente con l'area di indagine dell'attività, di ampiezza adeguata a contenere i massimi allagamenti ipotizzabili per tempi di ritorno molto elevati (che è stata denominata *Fascia 1*). Per la determinazione di questa fascia è stato utilizzato, in ambito di fondovalle collinare o montano, il criterio del limite morfologico significativo individuabile sulla base cartografica di analisi; in ambito di pianura, viceversa, in assenza di limite morfologico, è stato utilizzato il criterio del limite geometrico rappresentativo delle aree raggiungibili dalle inondazioni;
- una seconda fascia, di ampiezza inferiore o uguale alla precedente, di ampiezza adeguata a contenere gli allagamenti ipotizzabili con tempi di ritorno mediamente elevati (che è stata denominata *Fascia 2*). Quest'ultima fascia, in assenza dei risultati dell'analisi idraulica, è stata delimitata con il seguente criterio: nei tratti di corso d'acqua ricadenti in zone urbane essa è stata fatta coincidere con gli attuali limiti tra l'abitato ed il corso d'acqua, mentre nei tratti ricadenti in zone non urbanizzate, o scarsamente urbanizzate, essa è stata fatta coincidere con l'involuppo degli estremi delle

sezioni trasversali, rilevate topograficamente, per la costruzione del modello idraulico e per il tracciamento delle fasce;

- Fase b):* nell'ambito di questa fase si è proceduto all'acquisizione degli strumenti urbanistici comunali generali (Piani regolatori generali = PRG) vigenti, in formato numerico o cartaceo a seconda delle disponibilità. Si fa presente in proposito che le fonti utilizzate per l'acquisizione degli strumenti urbanistici comunali dell'area di indagine sono state le seguenti: *Regione Lombardia* - Mosaico Informatizzato degli strumenti urbanistici di gran parte dei comuni delle province di Lecco, Lodi, Pavia e Varese; *Province di Como e di Milano* - Mosaici informatizzati degli strumenti urbanistici dei rispettivi comuni; *Uffici Tecnici Comunali* per alcuni comuni delle Province di Lecco, Lodi, Pavia e Varese, non ancora dotati di strumenti urbanistici informatizzati. Le informazioni così raccolte sono state organizzate sulla base di una legenda unificata¹ idonea a consentire una lettura degli strumenti urbanistici funzionale ad evidenziarne gli aspetti connessi all'assetto idraulico della regione fluviale; il prodotto finale di questa operazione, confluito nel SIT, contiene le informazioni sia cartografiche ("mosaico" dei PRG) che alfanumeriche (data base ad esso collegato) dei PRG dei comuni;
- Fase c):* acquisizione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (vigenti e/o in itinere) e dei Piani di Settore Regionali e Provinciali afferenti all'area di indagine – o di strumenti e documenti equivalenti - al fine di desumerne gli elementi (indirizzi e linee di intervento) considerati significativi con riferimento agli obiettivi dello studio;
- Fase d):* elaborazione ed applicazione di una matrice di interrelazione tra destinazioni d'uso del suolo (attuali e previste) ed assetto idraulico nell'area di indagine; elementi costitutivi della matrice sono, da un lato gli ambiti caratteristici dell'assetto idraulico (v. *Fase a*), e dall'altro le differenti tipologie di destinazione d'uso del suolo (attuale o prevista); dall'intersezione tra tali elementi scaturiscono le interrelazioni, positive o negative, quindi critiche o potenziali, opportunamente gerarchizzate. Le classi di criticità riguardano i casi di interrelazione tra pericolosità idraulica ed aree insediate ed insediabili a diverso titolo, mentre le classi di potenzialità riguardano i casi di interrelazione tra pericolosità idraulica ed aree non insediate e/o destinate a verde non attrezzato e tutelato. L'applicazione della matrice ha dunque consentito di valutare i livelli di criticità e di potenzialità (intesa come criticità negativa) che caratterizzano le differenti parti dell'area di indagine. La valutazione di criticità è stata effettuata secondo due distinte modalità: con riferimento alle singole particelle di territorio caratterizzate da una specifica destinazione d'uso (valutazione analitica); e con riferimento a tratti "omogenei" dei corsi d'acqua studiati, sotto il profilo delle caratteristiche e dei livelli di concentrazione delle

¹ La legenda costituisce una sintesi di quella utilizzata dalla Regione Lombardia per la costruzione del mosaico informatizzato degli strumenti urbanistici dei comuni delle proprie province: ad essa sono state ricondotte le informazioni desunte da altre fonti.

destinazioni d'uso del suolo (valutazione sintetica);

Fase e): con riferimento alle aree considerate a più elevata criticità si è proceduto poi alla ricostruzione dello stato di attuazione dei piani di recupero (PR) e dei piani per insediamenti produttivi (PIP) previsti dai PRG, considerati come gli strumenti di pianificazione urbanistica attuativa più significativi per individuare le situazioni potenzialmente incompatibili rispetto agli obiettivi dello studio di fattibilità; analoga indagine è stata effettuata per le zone industriali dismesse (ZID) che è stato possibile individuare nell'ambito dell'area di indagine; focalizzando l'attenzione su questi strumenti di pianificazione attuativa si è inteso fare il punto – con particolare riferimento alle attività produttive – sulle situazioni urbanistiche potenzialmente più suscettibili di significative modificazioni;

Fase f): a conclusione delle fasi precedenti si è proceduto:

- alla descrizione delle analisi effettuate e dei relativi contenuti;
- alla produzione di elaborati cartografici d'insieme (in scala 1:50.000 e 1:80.000) e di dettaglio (scala 1:10.000) relativi alle linee essenziali della pianificazione territoriale, alle destinazioni d'uso del suolo ed ai livelli di interrelazione tra queste ultime e l'assetto idraulico dei corsi d'acqua;
- alla elaborazione di cartogrammi e di schede per corso d'acqua e per relativi tratti omogenei, nei quali vengono descritte le informazioni essenziali relative sia alla situazione urbanistica che ai livelli di interrelazione tra pianificazione e assetto idraulico;
- alla illustrazione delle caratteristiche e delle modalità di utilizzazione del SIT costruito a partire dalle differenti fonti utilizzate.

2.3 L'ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Gli strumenti di pianificazione reperiti ed analizzati nel corso dell'indagine sono di due tipi:

- I. gli strumenti generali e attuativi della pianificazione urbanistica comunale;
- II. gli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione di settore sovraordinati rispetto agli strumenti urbanistici comunali, considerati significativi per gli obiettivi dell'indagine stessa.

Del primo tipo fanno parte i Piani Regolatori Generali (PRG) ed i relativi strumenti attuativi (piani di recupero, piani per insediamenti produttivi, e così via). Del secondo tipo – nel caso delle province lombarde considerate nella presente indagine – fanno parte i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) per quanto riguarda la pianificazione territoriale, ed i Piani di Settore Regionali e Provinciali – recentemente approvati o

attualmente in corso di elaborazione/approvazione – i cui contenuti possono essere considerati significativi per gli obiettivi dell'indagine (piani o programmi per le infrastrutture viarie e ferroviarie, piani per le attività estrattive, e così via).

Per quanto riguarda i PRG essi sono stati acquisiti in formato numerico o cartaceo a seconda delle disponibilità (si veda a questo proposito il precedente paragrafo 2.2). È bene tener presente che i PRG estratti dai “mosaici” elaborati dalla Regione o da singole Province erano quelli vigenti al momento dell'inserimento nei mosaici stessi. Essendo questi ultimi stati predisposti in date diverse, l'analisi non risulta ovviamente aggiornata alla stessa data. D'altra parte è opportuno sottolineare che – al di là del problema dei costi di rilevazione – la scelta di utilizzazione dei mosaici “ufficiali” era praticamente obbligata, costituendo essi operazioni, oltre che di raccolta, anche di omogeneizzazione e di standardizzazione di strumenti urbanistici elaborati in epoche diverse e con criteri tecnici diversi, che sole garantiscono la confrontabilità di questi ultimi.

Inoltre, con riferimento alle aree considerate a più elevata criticità sotto il profilo delle interrelazioni tra pianificazione ed assetto idraulico (si veda a questo proposito il par. 2.4), si è proceduto alla ricostruzione dello stato di attuazione di alcune tipologie di piani attuativi previsti dai PRG.

In questo modo - in sede di utilizzazione dei risultati della presente attività - potranno essere messe a fuoco le situazioni caratterizzate al tempo stesso da criticità e da prospettive, sufficientemente concrete, di modificazioni future sotto il profilo dell'uso del suolo.

L'acquisizione e l'analisi degli strumenti di pianificazione comunale è stata finalizzata alla elaborazione di un mosaico informatizzato e di schede illustrative che consentano un rapido inquadramento della situazione urbanistica dell'area d'indagine soprattutto sotto il profilo degli strumenti attuativi.

Per l'elaborazione del mosaico si è reso necessario predisporre una “legenda unificata” dei PRG, indispensabile per aggregare ed omogeneizzare strumenti provenienti da differenti fonti (si veda più avanti il punto 3.4.1.). Essa costituisce una versione semplificata della legenda utilizzata dalla Regione Lombardia per il proprio mosaico informatizzato; ed è ad essa che sono state ricondotte le legende originarie degli strumenti urbanistici desunti dalle altre fonti (Provincia di Como e Comuni i cui PRG non sono ancora stati informatizzati, essendo la legenda utilizzata dalla Provincia di Milano per il proprio mosaico identica a quella della Regione Lombardia). Ovviamente – attraverso il data base del SIT predisposto ad hoc nell'ambito di questa attività – è possibile effettuare un “ritorno” ai dati contenuti nelle fonti utilizzate.

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione territoriale e della programmazione di settore essi sono stati acquisiti presso gli uffici regionali e provinciali competenti; al tempo stesso, presso questi ultimi, sono state raccolte informazioni in merito ad eventuali progetti in via di elaborazione o di attuazione aventi incidenza sull'area in esame.

Le informazioni relative a tali strumenti sono state sintetizzate nell'apposita cartografia di dettaglio in scala 1:10.000 che consente di sovrapporre le indicazioni territorializzate di piani e programmi alle fasce fluviali e dunque all'area oggetto di indagine.

2.4 L'INDIVIDUAZIONE DELLE INTERRELAZIONI TRA PIANIFICAZIONE E ASSETTO IDRAULICO

La disponibilità di un mosaico informatizzato degli strumenti urbanistici comunali all'interno dell'area di indagine (fasce fluviali individuate) consente di mettere in relazione le destinazioni d'uso del suolo (attuali e previste) con le caratteristiche dell'assetto idraulico dei corsi d'acqua studiati, con un grado di dettaglio territoriale molto elevato.

A questo proposito è stata messa a punto una matrice che consente di stabilire, con riferimento a ciascun tipo di destinazione d'uso del suolo ed ai due tipi di fasce fluviali individuati, i differenti tipi ("classi") di interrelazioni che si possono stabilire tra di essi, ed attraverso i quali è possibile esprimere una valutazione di criticità puntuale (area per area) o diffusa (con riferimento a specifici tratti fluviali).

La matrice di interrelazione tra destinazioni d'uso del suolo ed assetto idraulico (v. *Fase d* del precedente par. 2.2) è costituita in particolare da una tavola a doppia entrata nella quale vengono riportate: da un lato, le tipologie di destinazioni d'uso (in conformità a quelle della legenda unificata elaborata, di cui si è detto in precedenza) e dall'altro, le fasce fluviali dei corsi d'acqua studiati. All'intersezione tra le righe e le colonne della matrice si collocano i differenti livelli di interrelazione: essi possono essere distinti in tre livelli di "criticità" (ridotto, medio, alto) ed in tre livelli di "potenzialità" (ridotto, medio, alto).

Un'interrelazione si definisce critica quando si stabilisce tra situazioni di pericolosità idraulica ed aree insediate (o insediabili a diverso titolo), mentre si definisce potenziale quando si stabilisce tra situazioni di pericolosità idraulica ed aree non insediate (o a livello di insediamento trascurabile).

Lo schema della matrice di interrelazione utilizzata, congiuntamente ai differenti livelli di interrelazione – disposti in ordine gerarchico secondo gradi di urbanizzazione decrescenti - è riportata al termine del presente paragrafo.

L'applicazione della matrice all'area di indagine è stata effettuata utilizzando due distinti tipi di valutazione: "analitica" e "sintetica".

Il primo tipo di valutazione (analitica) è consistito in un'applicazione della matrice alla mappa delle destinazioni d'uso del suolo. Ne è derivata una valutazione di criticità/potenzialità per ciascuna particella caratterizzata, nell'ambito del PRG, da una specifica destinazione d'uso. L'esito della valutazione è consistito in un "cartogramma delle interrelazioni" proposto alla scala 1:50.000, che riporta peraltro la suddivisione in tratti omogenei di cui al prossimo capoverso, in modo che sia facilmente individuabile la loro collocazione geografica.

Il secondo tipo di valutazione (sintetica, per mezzo di cartogrammi lineari) è stato espresso con riferimento alla suddivisione in tratti omogenei dei corsi d'acqua. I tratti sono stati individuati sulla base della localizzazione e del grado di concentrazione degli insediamenti umani nell'ambito delle fasce fluviali. La matrice in questo caso è stata applicata a ciascun tratto, definendone così il relativo livello di criticità/potenzialità prevalente.

MATRICE DI INTERRELAZIONE TRA USI DEL SUOLO E ASSETTO IDRAULICO DEI CORSI D'ACQUA

Destinazioni d'uso del suolo			Assetto idraulico corsi d'acqua con fascia PAI		Assetto idraulico corsi d'acqua senza fasce fluviali	
Macrotipologie	Tipologie ^(*)	Status ^(**)	Fascia B e B di progetto	Fascia C	Fascia 2	Fascia 1
Aree residenziali e servizi annessi	Aree residenziali (RES)	E	C3	C2	C3	C2
		P	C3	C2	C3	C2
	Altri servizi (SER)	E	C3	C1	C3	C1
		P	C3	C1	C3	C1
Aree produttive	Attività estrattive (EST)	E	C2	C1	C2	C1
		P	C2	C1	C2	C1
	Produttivo (PRO)	E	C3	C2	C3	C2
		P	C3	C2	C3	C2
	Commerciale-direzionale (COM)	E	C3	C2	C3	C2
		P	C3	C2	C3	C2
Infrastrutture e impianti tecnologici	Infrastrutture di trasporto (TRA)	E	C3	C1	C3	C1
		P	C3	C1	C3	C1
	Impianti di depurazione (DEP)	E	C2	C1	C2	C1
	Impianti di smaltimento rifiuti (RIF)	E	C3	C1	C3	C1
	Impianti e servizi tecnologici vari (IST)	E	C3	C1	C3	C1
		P	C3	C1	C3	C1
Aree agricole, aree verdi ed aree protette	Corpi idrici (CI)	E	P3	P3	P3	P3
	Parchi (PAR)	E	P2	P3	P2	P3
	Boschi e verde (VER)	E	P1	P2	P1	P2
		P	P1	P2	P1	P2
	Aree vincolate e di rispetto (VINC)	E	P2	P3	P2	P3
	Aree agricole (AGR)	E	P1	P2	P1	P2
		P	P1	P2	P1	P2

(*) Corrispondenti a quelle della legenda unificata

(**) Status: E = esistente, P = prevista

	Classe	Livello di interrelazione	Situazioni corrispondenti
Criticità	C3	Alto	Aree caratterizzate da situazioni di elevato rischio idraulico e da usi del suolo (esistenti o previsti) ad urbanizzazione densa e/o suscettibili di danno economico non trascurabile
	C2	Medio	Aree caratterizzate da usi del suolo con trascurabile presenza umana ma di elevata utilità collettiva, in situazioni di elevato rischio idraulico; e da usi del suolo ad elevata densità di funzioni e di attività, in situazioni di basso rischio idraulico
	C1	Basso	Aree caratterizzate da usi del suolo con medio-bassa o trascurabile presenza umana ma con dotazione spesso significativa di attrezzature di interesse collettivo, in situazioni di basso rischio idraulico
Potenzialità	P1	Basso	Aree caratterizzate da usi del suolo con bassa (sia stabile che saltuaria) presenza umana ma con impianti produttivi o di utilità collettiva, in situazioni di rischio idraulico elevato
	P2	Medio	Aree di cui alla classe precedente in situazioni di basso rischio idraulico ed aree protette in situazioni di elevato rischio idraulico
	P3	Alto	Aree caratterizzate da usi a grado di antropizzazione nulla in situazioni di basso rischio idraulico

3. CRITERI DI ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

3.1 AREA DI INDAGINE

L'area di indagine considerata include i comuni i cui territori sono attraversati dai 17 corsi d'acqua studiati, il cui elenco è riportato nel precedente paragrafo 1.2.

Si tratta di 183 comuni, di cui:

- 25 in provincia di Varese,
- 21 in provincia di Como,
- 4 in provincia di Lecco,
- 13 in provincia di Lodi,
- 95 in provincia di Milano
- 25 in provincia di Pavia.

Nell'Appendice A alla presente relazione è riportato l'elenco dei comuni interessati dall'area di indagine, con l'indicazione dei corsi d'acqua di pertinenza di ciascuno di essi.

3.2 TIPOLOGIE DI STRUMENTI

Gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale acquisiti ed utilizzati nell'ambito della presente indagine sono i seguenti:

- 1) strumenti di pianificazione urbanistica comunale generale e attuativa;
- 2) strumenti di pianificazione territoriale provinciale;
- 3) strumenti di programmazione settoriale regionale.

Ai fini dello studio è bene sottolineare la differente valenza di tali strumenti.

Quelli che condizionano effettivamente l'uso del suolo sono gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale. Gli strumenti di pianificazione territoriale – nei casi qui analizzati, di tipo provinciale – si definiscono "sovraordinati" a quelli comunali, nel senso che forniscono a questi ultimi gli indirizzi strategici ai quali essi debbono uniformarsi. Infine, gli strumenti di programmazione settoriale individuano le scelte localizzative (per lo più a grande scala) relative ai settori corrispondenti. Tali scelte, per diventare esecutive, debbono ovviamente essere recepite negli strumenti urbanistici comunali. Recentemente, decisioni pertinenti a differenti Enti di governo o Enti pubblici di settore vengono spesso demandate alla stipula di accordi di programma tra i soggetti interessati.

Nell'attuale quadro normativo della Regione Lombardia il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) costituisce uno snodo strategico nella connessione tra le strategie della programmazione regionale e la pianificazione urbanistica comunale, e tra tutte le pianificazioni di settore, della Provincia e di altri Enti.

Poiché nel PTCP si correlano e si coordinano tutte le tematiche che riguardano la gestione del territorio, nei casi in cui le Province dispongono di PTCP di recente elaborazione (anche se non ancora approvati in forma definitiva) - è stato possibile desumere da essi un quadro aggiornato delle previsioni territorializzate (in materia di indirizzi, direttive o prescrizioni) relative alla programmazione di settore.

Programmazione di settore che, a sua volta, può essere costituita da documenti caratterizzati da differenti status (in corso di elaborazione, aggiornamento, adozione o approvazione; oppure già approvati) e da differenti età (in molti casi si tratta di documenti risalenti anche ad oltre dieci anni fa).

Data l'ampia diversificazione delle situazioni riscontrate nelle differenti province, in questo studio ci si è attenuti ai seguenti criteri:

- desumere dai PTCP, ove esistenti, indicazioni territorializzate relative alla programmazione di settore considerate rilevanti (parchi, infrastrutture di trasporto, cave, corridoi ecologici, ecc.) per l'oggetto del presente studio;
- desumere dai piani di settore vigenti (anche se non recenti) le indicazioni localizzative (siti, tracciati, ecc.) utili per lo studio, se considerate ancora valide dagli uffici

competenti;

- desumere da documenti programmatici recenti, forniti dagli uffici competenti, le più recenti linee programmatiche dei settori studiati.

Le informazioni così ottenute, per problemi di scala dimensionale², non hanno potuto, tuttavia, essere restituite nell'ambito del mosaico degli strumenti urbanistici comunali. Esse sono dunque state riportate a parte, in un apposita carta in scala 1:80.000, al fine di consentire le necessarie valutazioni su tempi e modi di interferenza tra pianificazione territoriale e programmazione di settore da un lato, e pianificazione urbanistica comunale dall'altro.

3.3 GLI STRUMENTI UTILIZZATI

3.3.1 Strumenti di pianificazione urbanistica comunale

Gli strumenti urbanistici di carattere generale inseriti nel mosaico sono i Piani Regolatori Generali (PRG). Essi individuano sul territorio comunale le destinazioni d'uso, attuali e previste, del suolo. Gli strumenti urbanistici di carattere attuativo individuano invece le aree sulle quali si prevede di realizzare delle operazioni urbanistiche specifiche e unitarie, a differente destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, ecc.). Nel mosaico dei PRG, le aree interessate da piani attuativi sono state evidenziate con un apposito retino.

Le informazioni relative ai PRG – acquisite presso gli Enti competenti – sono state rese omogenee attraverso l'individuazione e l'utilizzazione, come si è visto in precedenza, di una legenda comune, mirata a far emergere gli usi considerati più significativi con riferimento alle finalità dello studio di fattibilità.

Sia i PRG in formato numerico che quelli su base cartacea sono poi stati inseriti nel data base del SIT predisposto nell'ambito della presente attività.

3.3.2 Strumenti di pianificazione territoriale provinciale

A) Generalità

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) costituisce, nel quadro normativo nazionale, atto di programmazione generale e di definizione degli indirizzi

² Le tavole dei PTCP e dei piani di settore, in genere, sono rappresentate in scale non inferiori a 1:50.000, mentre la scala ottimale di restituzione del mosaico dei PRG è di 1:10.000.

strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesistico-ambientale e urbanistica di rilevanza sovracomunale.

In Lombardia i PTCP vengono redatti secondo le disposizioni dell'art. 20 del D.lgs. n. 267/2000, dell'art. 57 del D.lgs. n. 112/1998 e dell'art. 3 della L.R. 1/2000 (legge di recepimento della L. 142/1990).

B) Rapporti tra il PTCP e gli altri strumenti di pianificazione

I rapporti del PTCP con gli altri strumenti di pianificazione sono, nel vigente ordinamento della Regione Lombardia, i seguenti:

- a) il PTCP può assumere valore ed effetti di alcuni piani di settore statali (protezione della natura, ambiente, acque e difesa del suolo, tutela delle bellezze naturali) nonché dei piani-stralcio o di varianti dei piani territoriali regionali a condizione che la definizione delle relative disposizioni avvenga attraverso accordi organizzativi ai sensi della L. 241/1990 tra Provincia, Amministrazione regionale ed amministrazioni anche statali competenti;
- b) il PTCP attua, specificandone e articolandone i contenuti, il Piano-stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, ai sensi del comma 11 dell'art. 1 delle norme di attuazione del piano medesimo;
- c) il PTCP costituisce strumento sovraordinato ai piani regolatori generali comunali nelle materie di sua competenza e per quanto attiene alle scelte di rilevanza sovracomunale.

C) La situazione dei PTCP nelle province interessate dall'indagine (al maggio 2002)

Como

La Provincia di Como ha un PTCP in corso di elaborazione.

Lecco

La Provincia di Lecco dispone di un PTCP approvato.

Lodi

La Provincia di Lodi dispone di un Piano territoriale di coordinamento comprensoriale (PTCP), a suo tempo elaborato dal "Consorzio lodigiano" composto dai Comuni che poi sono confluiti nella Provincia. Il Consorzio aveva a suo tempo ottenuto dalla Regione le deleghe in materia urbanistica, che la Provincia ha poi conservato. Redatto in base alla L.R. 51/1975 (la legge urbanistica "fondamentale" della Regione Lombardia), il PTCC è attualmente in corso di adeguamento sotto il profilo della tutela paesistica. Il PTCC ha ad oggetto, oltre all'intero territorio della provincia di Lodi, anche i comuni di Cerro al Lambro, San Colombano al Lambro e San Zenone al Lambro della provincia di Milano.

Milano

L'Amministrazione provinciale ha predisposto una bozza di PTCP (comprensiva di cartografia) che nel febbraio 2002 è stata presentata alla Conferenza dei Comuni per le relative osservazioni. I funzionari competenti hanno peraltro dichiarato che il precedente PTCP è ormai del tutto superato.

Il PTCP attua, specificandone le indicazioni, il Piano-stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino del fiume Po (PAI), approvato con DPCM del 24/5/2001 e pubblicato sulla G.I. n. 183 dell'8/8/2001 e successive modifiche, e individua:

- a) le aree a rischio idrogeologico;
- b) le misure di tutela e salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee;
- c) le modalità di recupero degli ambiti di maggior sfruttamento del suolo.

Va sottolineato che le prescrizioni dirette del PTCP si applicano alle aree sottoposte alla disciplina del PAI vigente.

Pavia

Esiste un PTCP in via di adozione, comprensivo di tre tavole di sintesi, che di fatto recepisce tutti i piani di settore provinciali vigenti. Il Piano è attualmente all'esame della Conferenza dei Comuni.

Varese

La Provincia di Varese non dispone attualmente di un PTCP, né ne ha avviato l'elaborazione.

3.3.3 Piani di settore regionali e provinciali³

A) *Piani delle attività estrattive*

Tutte le province interessate dallo studio dispongono di Piani delle attività estrattive vigenti, redatti ai sensi dell'art. 7 della L.R. 30 marzo 1982, n.18 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava".

I Piani, tutti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, contengono schede e carte topografiche in scala 1:10.000 dei siti delle cave. Tali localizzazioni – se ricadenti nell'ambito fluviale considerato – sono state verificate con le corrispondenti destinazioni d'uso previste dai PRG.

B) *Proposta di indirizzi per il Piano regionale della mobilità e dei trasporti*

La Regione Lombardia dispone attualmente, in materia di mobilità e di trasporti, di due strumenti ufficiali di programmazione ormai del tutto superati: il Piano regionale dei trasporti del 1982, ed il Programma regionale della viabilità del 1985.

Il progressivo mutare delle condizioni demografiche, sociali e produttive, e della conseguente domanda di mobilità ha consigliato la predisposizione – il cui iter è già iniziato – di un nuovo Piano regionale della mobilità e dei trasporti.

Al fine di orientare il percorso del futuro Piano è stata in particolare elaborata una "Proposta di indirizzi"⁴ nella quale vengono definiti obiettivi e strumenti operativi da sottoporre ad un dibattito preliminare tra tutti i soggetti pubblici e privati interessati al tema della mobilità lombarda.

Pur rinviando alla "Proposta" per la strategia d'insieme e per le linee di intervento

³ Per quanto riguarda il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani non è possibile, nella situazione attuale, fare riferimento – per le differenti province – a piani recenti (e dunque contenenti dati aggiornati) o a documenti che contengano delle cartografie con l'indicazione dei siti. Questa è la conclusione di un'indagine diretta effettuata da chi scrive presso il competente ufficio della Regione Lombardia che, per informazioni specifiche, rinvia comunque agli "Osservatori provinciali rifiuti". Dalle informazioni attinte presso questi ultimi emerge che gli impianti più significativi, ed a più elevato impatto sull'ambiente (come discariche, inceneritori, impianti di compostaggio, ecc.), non risultano in nessun caso ubicati nella prossimità dei corsi d'acqua principali (considerati nella presente indagine). Né ovviamente, ai sensi del PAI, risultano programmati interventi di questo tipo lungo le fasce fluviali dei principali corsi d'acqua. Per quanto riguarda i piccoli impianti di raccolta e di smaltimento autorizzati con procedura semplificata ai sensi del "Decreto Ronchi", essi sono assoggettati ad autorizzazione sia provinciale che comunale (e dunque ai relativi vincoli, ivi compresi quelli idrogeologici).

⁴ Regione Lombardia, *Proposta di indirizzi per il Piano regionale della mobilità e dei trasporti*, 1999.

prioritarie, i componenti uffici regionali⁵ hanno delineato come orientamento attuale quello di rendere operativa tale strategia e di concretizzare le priorità stabilite attraverso un processo di programmazione pragmatica e concertata: tale processo dovrebbe consentire di definire dei progetti specifici soltanto una volta fissato il quadro finanziario ed acquisito il consenso delle parti (soprattutto i Comuni) interessate.

Non essendo dunque possibile – ai fini del presente studio – disporre di un elenco di progetti (sia stradali che ferroviari) già definiti in tutto e per tutto, sono state acquisite le priorità di intervento attualmente considerate dagli uffici regionali.

Le relative ipotesi di tracciato – ovviamente da verificare in relazione alla futura definizione dei progetti – sono state inserite nel "cartogramma delle previsioni della pianificazione territoriale e della programmazione di settore" prodotto nell'ambito del presente studio.

3.4 IL MOSAICO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

3.4.1 La legenda utilizzata

La legenda utilizzata nello studio costituisce una sintesi di quella messa a punto nell'ambito dell'elaborazione del "Mosaico informatizzato degli strumenti urbanistici comunali" (MISURC) predisposto dalla Provincia di Milano, che ha costituito una delle fonti della presente indagine⁶.

Va sottolineato che, essendo scaturita da una sperimentazione comune – finalizzata, fin dal 1995, alla costruzione di un prototipo di mosaico informatizzato degli strumenti urbanistici comunali in Lombardia – la legenda del MISURC risulta in particolare simile a quella utilizzata dalla Regione Lombardia nel quadro del Progetto strategico "Mosaico informatizzato degli strumenti urbanistici comunali"⁷, e quindi con un'altra delle fonti utilizzate (in particolare per i comuni delle province di Lecco, Lodi, Pavia e Varese) (v. figura 1 –2 – 3).

Infine, alla legenda "unificata" utilizzata in questo studio sono state ricondotte le informazioni (meno dettagliate di quelle dei mosaici precedenti) desumibili dal Mosaico

⁵ Ci si riferisce a contatti stabiliti nell'aprile-maggio 2002.

⁶ Per un'analisi dettagliata dei contenuti e delle caratteristiche del MISURC si veda: Provincia di Milano, *I mosaici informatizzati degli strumenti urbanistici comunali e dei piani delle aree protette*, Quaderni del Piano territoriale n. 16, Franco Angeli Srl e Amministrazione Provinciale di Milano, 2002.

⁷ Regione Lombardia, *Mosaico informatizzato degli strumenti urbanistici comunali*, ottobre 2000.

informatizzato (ancora in corso di completamento) della Provincia di Como (v. figura 4), nonché quelle attinte direttamente presso i Comuni i cui strumenti urbanistici non risultavano ancora informatizzati alla data della presente indagine.

In estrema sintesi la legenda utilizzata prevede delle destinazioni d'uso (es.: residenziale, produttivo, commerciale-direzionale, ecc.) articolate in due differenti "stati": "consolidato e recupero" (assimilabili alla situazione esistente) e "trasformazione ed espansione" (assimilabili alle previsioni di piano) (v. figura 5).

Figura 1. Regione Lombardia e Provincia di Milano (Legenda 1/3)

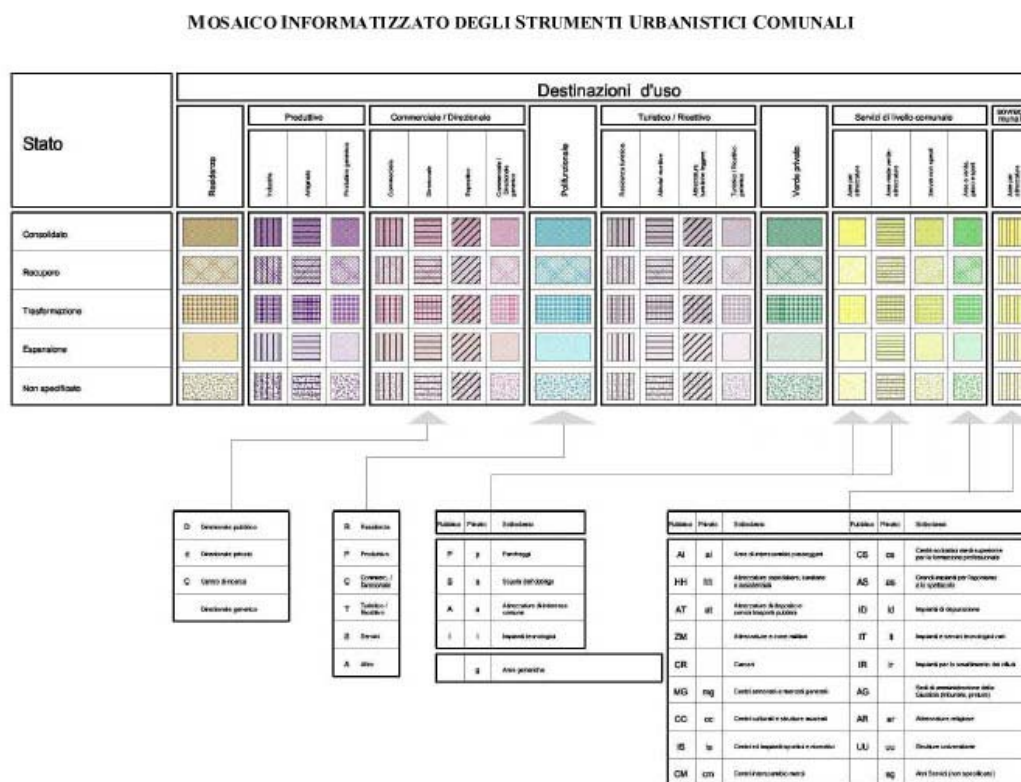


Figura 1. Legenda Unificata del Mosaico: Tavola di "Azzonamento" (part.)

Figura 2. Regione Lombardia e Provincia di Milano (Legenda 2/3)

MOSAICO INFORMATIZZATO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

Stato	Destinazioni d'uso															
	Servizi di livello comunale			Infrastrutture di trasporto aerei				Boschi	Agricolo			Corpi idrici	Zone generali	Attività sportive		
	Area verde regionale	Area verde comunale	Area verde comunale	Infrastruttura su rotaia	Infrastruttura su strada	Infrastruttura su rotaia	Infrastruttura su strada		Infrastruttura su rotaia	Infrastruttura su strada	Infrastruttura su rotaia					
Candidato																
Ricupero																
Trasformazione																
Esplorazione																
Non specificato																

1. Area verde regionale	2. Area verde comunale	3. Area verde comunale	4. Area verde comunale	5. Area verde comunale	6. Area verde comunale	7. Area verde comunale	8. Area verde comunale	9. Area verde comunale	10. Area verde comunale	11. Area verde comunale	12. Area verde comunale	13. Area verde comunale	14. Area verde comunale	15. Area verde comunale	16. Area verde comunale	17. Area verde comunale	18. Area verde comunale	19. Area verde comunale	20. Area verde comunale	21. Area verde comunale	22. Area verde comunale	23. Area verde comunale	24. Area verde comunale	25. Area verde comunale	26. Area verde comunale	27. Area verde comunale	28. Area verde comunale	29. Area verde comunale	30. Area verde comunale	31. Area verde comunale	32. Area verde comunale	33. Area verde comunale	34. Area verde comunale	35. Area verde comunale	36. Area verde comunale	37. Area verde comunale	38. Area verde comunale	39. Area verde comunale	40. Area verde comunale	41. Area verde comunale	42. Area verde comunale	43. Area verde comunale	44. Area verde comunale	45. Area verde comunale	46. Area verde comunale	47. Area verde comunale	48. Area verde comunale	49. Area verde comunale	50. Area verde comunale	51. Area verde comunale	52. Area verde comunale	53. Area verde comunale	54. Area verde comunale	55. Area verde comunale	56. Area verde comunale	57. Area verde comunale	58. Area verde comunale	59. Area verde comunale	60. Area verde comunale	61. Area verde comunale	62. Area verde comunale	63. Area verde comunale	64. Area verde comunale	65. Area verde comunale	66. Area verde comunale	67. Area verde comunale	68. Area verde comunale	69. Area verde comunale	70. Area verde comunale	71. Area verde comunale	72. Area verde comunale	73. Area verde comunale	74. Area verde comunale	75. Area verde comunale	76. Area verde comunale	77. Area verde comunale	78. Area verde comunale	79. Area verde comunale	80. Area verde comunale	81. Area verde comunale	82. Area verde comunale	83. Area verde comunale	84. Area verde comunale	85. Area verde comunale	86. Area verde comunale	87. Area verde comunale	88. Area verde comunale	89. Area verde comunale	90. Area verde comunale	91. Area verde comunale	92. Area verde comunale	93. Area verde comunale	94. Area verde comunale	95. Area verde comunale	96. Area verde comunale	97. Area verde comunale	98. Area verde comunale	99. Area verde comunale	100. Area verde comunale
-------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	--------------------------

Figura 2. Legenda Unificata del Mosaico: Tavola di "Azionamento" (part.)

Figura 3. Regione Lombardia e Provincia di Milano (Legenda 3/3)

MOSAICO INFORMATIZZATO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

Aree vincolate e di rispetto				
Vincoli di P.R.G.	Nuclei storici	Centro storico zona "A" (D.M. 1444/68 art. 2)		Legge 431/85
		Nucleo ed area di interesse storico e ambientale non zona "A"		
	Aree di rispetto	Aree di rispetto archeologico, civiltà, impianti tecnologici		Parchi e riserve nazionali o regionali istituiti (art. 1 f)
		Aree di rispetto generico		
	Specifiche di P.R.G.	Zone sottoposte a tutela		Altri ambiti vincolati ex-legge 431/85
		Zone soggette a rischio idrogeologico		Vincolo paesaggistico (L. 1487/30)
				Vincolo L. 1009/36
				Aree a servizio speciale
				Vincolo idrogeologico (R.D. 326/723 art. 7)

Parchi di P.R.G.		
Parchi locali di interesse sovracomunale	Parchi locali	Con Piano approvato
		Con Piano adottato
		Senza Piano
	Istituti	
Parchi urbani	Con Piano Attuativo	
	Senza Piano Attuativo	

Modalità attuative	
Piano di Lottizzazione	PL
Piano di Recupero ed altre modalità di recupero	PR
Piano Particolareggiato	PP
Piano di Zona	PZ
Piano per Insediamenti Produttivi	PIP
Strumenti di coordinamento attuativo	SC
Piano Attuativo generico	PA

Figura 3. Legenda Unificata del Mosaico: Tavola dei "Vincoli di Piano".

Figura 4. Legenda Provincia di Como

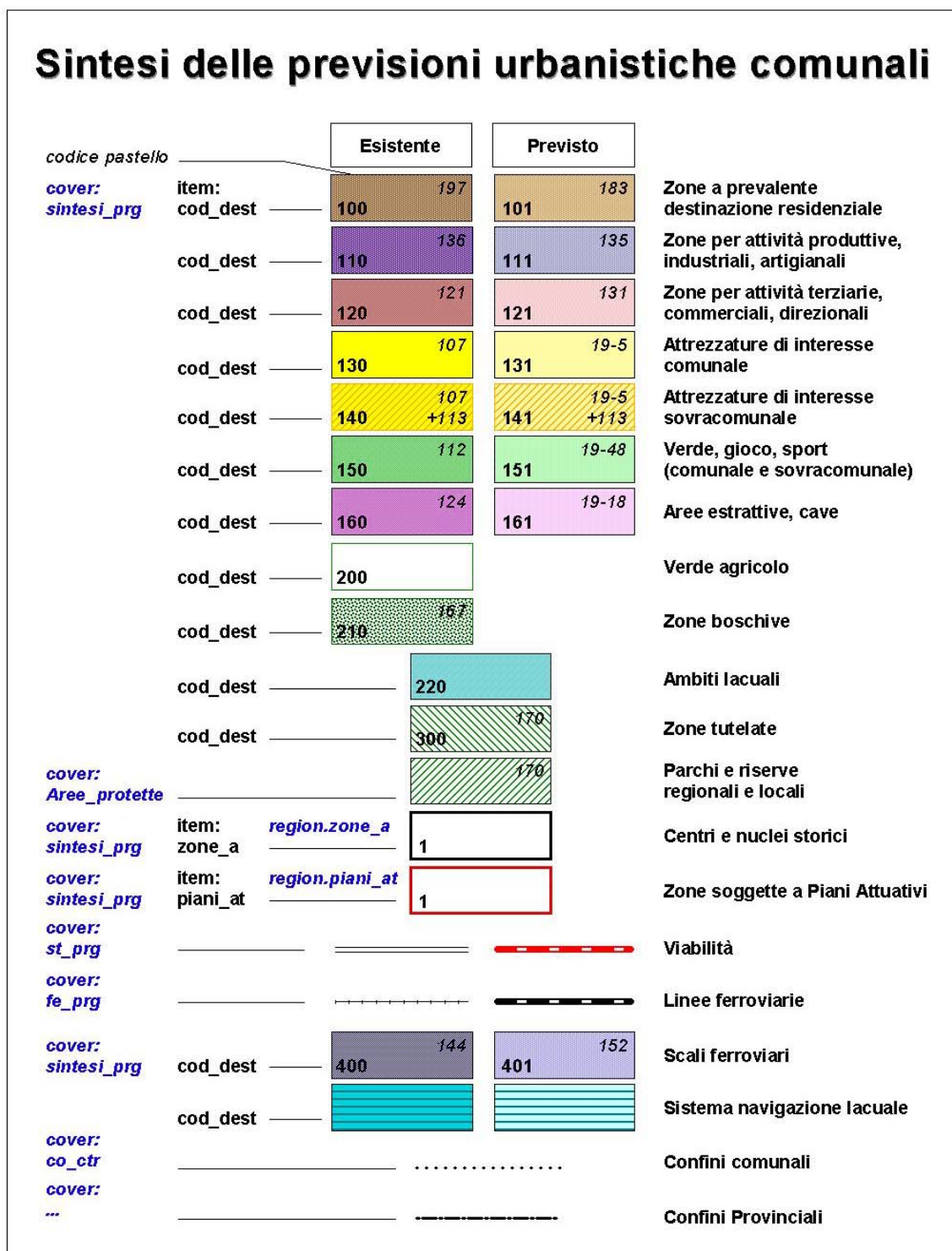


Figura 5. Legenda unificata

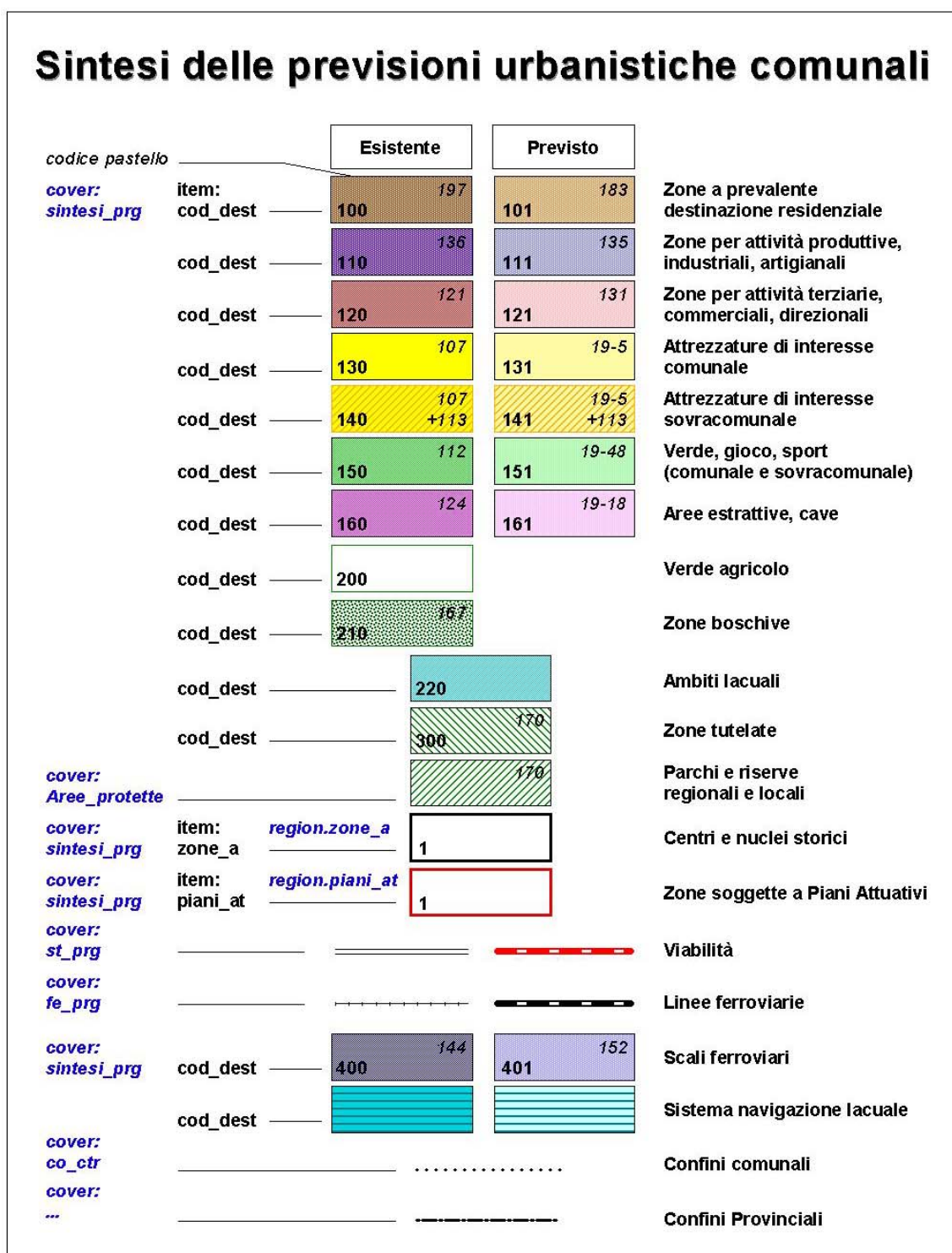


Tabella 1.: Tabella di transizione tra legenda unificata e legende dei mosaici utilizzati

Tematismi legenda unificata	Tematismi corrispondenti legenda mosaico Milano/Lombardia	Tematismi corrispondenti legenda mosaico Como
<i>A) Esistente:</i>	<i>A) Consolidato e recupero:</i>	<i>A) Esistente:</i>
Agricolo	Agricolo	Verde agricolo
Residenziale	Residenza	Zone a prevalenza destinazione residenziale; centri e nuclei storici
Produttivo	Produttivo	Zone per attività produttive, industriali, artigianali
Commerciale-direzionale	Commerciale-direzionale	Zone per attività terziarie, commerciali, direzionali
Impianti di depurazione	Servizi di livello sovracomunale Aree per attrezzature-sottoclasse “Impianti di depurazione”	8
Impianti di smaltimento rifiuti	Servizi di livello sovracomunale Aree per attrezzature-sottoclasse “Impianti per lo smaltimento dei rifiuti”	8
Impianti e servizi tecnologici vari	Servizi di livello comunale; aree attrezzate e aree miste verde-attrezzature; sottoclasse “Impianti tecnologici”	8
Altri servizi	Polifunzionale, turistico/ricettivo, servizi di livello comunale ⁹ , servizi di livello sovracomunale ⁹	Attrezzature di interesse comunale; attrezzature di interesse sovracomunale; verde, gioco, sport
Infrastrutture di trasporto	Infrastrutture di trasporto areali	Viabilità linee ferroviarie, scali ferroviari, sistema navigazione lacuale
Boschi e verde	Verde privato, boschi	Zone boschive
Corpi idrici	Corpi idrici	Ambiti lacuali
Attività estrattive	Attività estrattive	Attività estrattive, cave
Parchi	Parchi di PRG	Parchi e riserve regionali e locali
Aree vincolate e di rispetto	Aree vincolate e di rispetto	Zone tutelate

⁸ Sta in “Attrezzature di interesse comunale” o in “Attrezzature di interesse sovracomunale”

⁹ Fatta eccezione per le sottoclassi considerate nei tematismi precedenti

segue: tabella di transizione tra legenda unificata e legende dei mosaici utilizzati

Tematismi legenda unificata	Tematismi corrispondenti legenda mosaico Milano/Lombardia	Tematismi corrispondenti legenda mosaico Como
<i>B) Previsto:</i>	<i>B) Trasformazione ed espansione:</i>	<i>B) Previsto:</i>
Agricolo	Agricolo	---
Residenziale	Residenza	Zona a prevalente destinazione residenziale
Produttivo	Produttivo	Zone per attività produttive, industriali, artigianali
Commerciale-direzionale	Commerciale-direzionale	Zone per attività terziarie, commerciali, direzionali
Impianti e servizi tecnologici vari	¹⁰	¹¹
Altri servizi	¹¹	Attrezzature di interesse comunale; attrezzature di interesse sovracomunale; verde, gioco, sport
Infrastrutture di trasporto	Infrastrutture di trasporto areali	Viabilità, linee ferroviarie, scali ferroviari, sistema navigazione lacuale
Boschi e verde	Verde privato, Boschi	---
Attività estrattive	Attività estrattive	Aree estrattive, cave
Piani attuativi	Modalità attuative	Zone soggette a piani attuativi

¹⁰ Corrispondente all'insieme dei tematismi corrispondenti a quelli della legenda unificata denominati : "Impianti di depurazione", "Impianti di smaltimento dei rifiuti", "Impianti e servizi tecnologici vari"

¹¹ Vedi tematismo corrispondente per la voce A

3.4.2 La quantificazione degli usi del suolo

La disponibilità di dati informatizzati nel SIT permette di passare – nel prodotto elaborato a conclusione dell'indagine – dalla semplice consultazione di carte alla costruzione di mappe tematiche, fino allo svolgimento di analisi spaziali numeriche e statistiche.

A titolo di esempio, il SIT consente – per corso d'acqua, per tratto fluviale, per comune, e così via – di quantificare gli usi del suolo previsti dagli strumenti urbanistici vigenti, distinti per destinazione d'uso e per tipo di stato della medesima.

3.5 LE FONTI DELLE INFORMAZIONI UTILIZZATE

A) Gli strumenti urbanistici generali

Le fonti utilizzate per l'acquisizione dei PRG dei comuni inclusi, del tutto o in parte, nell'area di indagine sono state le seguenti:

- I. mosaici informatizzati degli strumenti urbanistici comunali della Regione Lombardia (province di Lecco, Lodi, Pavia e Varese), della Provincia di Como e della Provincia di Milano;
- II. uffici tecnici comunali per i Comuni i cui strumenti urbanistici non risultavano ancora informatizzati all'aprile del 2002 (v. elenco in Appendice B).

Lo stato di aggiornamento delle informazioni utilizzate è il seguente:

- tra gli inizi del 2001 e l'aprile 2002 per i comuni inclusi nel mosaico informatizzato della Regione Lombardia (ancora in corso di elaborazione al giugno 2002);
- tra la fine del 2001 e l'aprile 2002 per i comuni del mosaico informatizzato della Provincia di Como (ancora in corso di completamento al giugno 2002);
- tra il 1996 ed il 1999 per i comuni del mosaico informatizzato della Provincia di Milano;
- all'aprile-maggio 2002 per quanto riguarda gli altri comuni.

È bene ricordare che gli strumenti urbanistici inclusi nei differenti mosaici erano quelli vigenti all'epoca della costruzione dei mosaici stessi.

B) Gli strumenti urbanistici attuativi

Le fonti utilizzate per la ricostruzione dello stato di realizzazione dei piani attuativi previsti dai PRG sono stati i competenti uffici tecnici dei Comuni interessati. A questo fine è stata

effettuata una rilevazione ad hoc nell'ottobre del 2002. Come si vedrà meglio nel cap. 4 la rilevazione ha avuto per oggetto i piani attuativi di norma concernenti le attività produttive (industriali, artigianali, ecc.): piani di recupero e piani per insediamenti produttivi. La rilevazione – dato l'interesse rivestito, per l'oggetto dello studio, dalle relative operazioni di recupero e di ristrutturazione – ha riguardato anche le zone industriali dismesse.

4. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E DI VALUTAZIONE DELLE INTERRELAZIONI TRA PIANIFICAZIONE ED ASSETTO IDRAULICO

4.1 VALUTAZIONE ANALITICA DELLE INTERRELAZIONI

Applicando la metodologia descritta in precedenza (v. par. 2.4) è stata effettuata una valutazione delle interrelazioni esistenti tra pianificazione urbanistica ed assetto idraulico delle aste fluviali in studio a differenti livelli.

Al fine di fornire un'ampia gamma di possibilità di valutazione in questa indagine ci si è concentrati su due differenti livelli: uno, definito "analitico", corrisponde alla valutazione puntuale dei livelli di interrelazione, effettuata per ciascuna particella (poligono) caratterizzata da una destinazione specifica di uso del suolo; l'altro, definito "sintetico", corrisponde alla valutazione d'insieme dei livelli di criticità, effettuata con riferimento a tratti "omogenei" delle differenti aste fluviali.

La valutazione "analitica" è stata effettuata applicando la matrice di interrelazione descritta nel paragrafo 2.4 alla cartografia contenente le linee della pianificazione urbanistica e le fasce fluviali, ed ottenendo, in tal modo, il livello di interrelazione positiva o negativa, e quindi critica o potenziale, di ciascuna particella caratterizzata da una specifica destinazione d'uso del suolo e da una specifica posizione all'interno della fascia di studio.

Con la valutazione "analitica" (i cui risultati sono stati rappresentati in un apposito cartogramma in scala 1:80.000 – v. elaborato 5.1.5./5/1K) è possibile disporre del livello di criticità/potenzialità che caratterizza ogni ambito individuato dagli strumenti urbanistici, e

dunque disporre di un quadro molto dettagliato delle interrelazioni qui studiate.

4.2 VALUTAZIONE SINTETICA DELLE INTERRELAZIONI

Sulla base delle interrelazioni di tipo analitico è possibile effettuare valutazioni aggregate riferite agli ambiti territoriali desiderati (amministrativi, morfologici, ecc.).

Nel presente studio è stata considerata di particolare interesse una valutazione riferita a "tratti omogenei" delle aste fluviali, individuati sulla base degli usi, o delle destinazioni, del suolo che ne caratterizzano le sponde.

La suddivisione in "tratti omogenei" dei corsi d'acqua oggetto di indagine è stata effettuata sulla base degli assetti insediativi prevalenti lungo le sponde dei corsi d'acqua, ricavati dalla cartografia di uso del suolo.

Per la suddivisione dei corsi d'acqua in "tratti omogenei" si è adottata la seguente classificazione:

- tratti a prevalente urbanizzazione;
- tratti a prevalente uso agricolo / naturalistico;
- tratti a prevalente componente naturalistica;
- tratti a caratteristica mista: urbanizzata / agricolo naturalistica.

In base a questa classificazione si è operata la suddivisione dei corsi d'acqua di studio in "tratti omogenei" ottenendo il seguente risultato:

Corso d'acqua	Lunghezza tratto di studio (m)	Numero di tratti omogenei
Bozzente	19.508	3
Canale Redefossi	7.076	4
Deviatore Redefossi	2.848	1
Garbogera	13.486	6
Guisa	15.513	6
Lambro	117.614	18
Lambro Meridionale	46.409	7
Lura	24.939	7
Molgora	30.279	11
Naviglio Martesana	35.750	7
Nirone	5.352	2
Olona	57.119	15

Corso d'acqua	Lunghezza tratto di studio (m)	Numero di tratti omogenei
Olona Inferiore	32.017	3
Pudiga	9.183	3
Seveso	36.869	6
Trobbia	15.695	6
Vettabbia	15.256	6

Nell'Appendice C alla presente relazione sono riportate le schede illustrative della suddivisione in "tratti omogenei" dei corsi d'acqua di studio, con l'indicazione delle lunghezze, dei comuni presenti, e dei caratteri prevalenti di ciascun tratto.

Una volta suddivisi i corsi d'acqua studiati in "tratti omogenei", a ciascuno di questi è stata assegnata una classe di criticità o potenzialità prevalente. Tale operazione ha consentito di disporre di elementi di valutazione idonei a stimare rapidamente le condizioni di criticità, positiva o negativa, di ciascun tratto.

In particolare, i risultati di tale operazione sono stati condensati, per ciascun corso d'acqua, nei seguenti elaborati, che formeranno parte integrante della Relazione di sintesi (elaborato 5.1.5./5/1R):

- a) un cartogramma per ciascun corso d'acqua, con l'individuazione delle classi di criticità/potenzialità prevalenti in ciascun tratto fluviale, nonché con l'individuazione puntuale delle aree a più elevata criticità presenti nell'ambito del tratto;
- b) una tabella per ciascun corso d'acqua, contenente una descrizione dei caratteri salienti – in termini di destinazioni urbanistiche (attuali e previste) del suolo, e di interrelazioni di queste ultime con l'assetto idraulico – di ciascun tratto fluviale, lungo ciascuna sponda; in questa tabella è stata anche descritta la situazione urbanistica delle aree ad elevata criticità potenzialmente caratterizzate da una significativa propensione alla modificazione, sia urbanistica che edilizia, dell'uso del suolo, in quanto dotate di un piano urbanistico attuativo nell'ambito del PRG (ed in particolare di un piano di recupero o di un piano per insediamenti produttivi, oppure perché sedi di "zone industriali dismesse");
- c) un profilo sintetico delle condizioni di criticità/potenzialità dell'intero corso d'acqua, nel quale viene ripercorso l'iter che ha condotto dalla valutazione analitica a quella sintetica, e vengono evidenziati gli elementi utilizzati per tali valutazioni.

4.3 SITUAZIONE ATTUALE DELLA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA NELLE AREE A PIÙ ELEVATA CRITICITÀ

Le valutazioni, analitica e sintetica, delle interrelazioni tra pianificazione urbanistica ed assetto idraulico hanno consentito di individuare le aree a più elevata criticità (appartenenti alla classe C3 della matrice qui utilizzata, v. par. 2.4) ubicate all'interno delle fasce fluviali.

È in tali aree, a causa delle particolari interrelazioni che in esse si stabiliscono tra destinazioni d'uso del suolo e assetto idraulico, che è sembrato necessario fare il punto sullo stato della pianificazione attuativa, assunta come indicatore della "propensione alla modificazione" delle aree stesse.

La previsione di elaborazione di un piano attuativo, formulata in un piano urbanistico comunale, dimostra infatti la volontà, da parte dell'Amministrazione Comunale, di favorire un intervento unitario, o quanto meno interventi coordinati, nell'area interessata dalla previsione.

La presenza di un piano attuativo – sia esso di iniziativa pubblica o privata – evidenzia dunque, sotto il profilo urbanistico, l'interesse (strategico, o soltanto rilevante) di un'area nel contesto comunale; e di conseguenza, almeno in teoria, la possibilità che per tale area gli interessi finalizzati alla sua modificazione (recupero, ristrutturazione, nuova edificazione, ecc.) possano abbastanza rapidamente arrivare a coagularsi.

Per entrambi tali motivi – strategicità dell'area, propensione alla modificazione – si è deciso di effettuare una rilevazione dello stato attuale (all'ottobre 2002) dei piani attuativi che possono riguardare (anche se non in modo esclusivo) le zone a destinazione produttiva, quelle sicuramente più significative sotto il profilo della criticità.

**APPENDICE A.: AMBITO DI INDAGINE: COMUNI E CORSI D'ACQUA DI
PERTINENZA**

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Malgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Puttiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3012004	Arcisate	12	4	VA												X					
3012029	Cairate	12	29	VA												X					
3012030	Cantello	12	30	VA												X					
3012034	Caronno Pertusella	12	34	VA								X									
3012042	Castellanza	12	42	VA												X					
3012044	Castelseprio	12	44	VA												X					
3012046	Castiglione Olona	12	46	VA												X					
3012050	Cislago	12	50	VA	X																
3012067	Fagnano Olona	12	67	VA												X					
3012075	Gerenzano	12	75	VA	X																
3012078	Gorla Maggiore	12	78	VA												X					
3012079	Gorla Minore	12	79	VA												X					
3012080	Gornate-Olona	12	80	VA												X					
3012083	Induno Olona	12	83	VA												X					
3012089	Lonate Ceppino	12	89	VA												X					

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Malgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Puttiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3012091	Lozza	12	91	VA												X					
3012096	Malnate	12	96	VA												X					
3012098	Marnate	12	98	VA												X					
3012108	Olgiate Olona	12	108	VA												X					
3012109	Origgio	12	109	VA	X							X									
3012119	Saronno	12	119	VA								X									
3012122	Solbiate Olona	12	122	VA												X					
3012130	Uboldo	12	130	VA	X																
3012133	Varese	12	133	VA												X					
3012134	Vedano Olona	12	134	VA												X					
3013028	Bregnano	13	28	CO								X									
3013041	Cantu'	13	41	CO															X		
3013046	Carimate	13	46	CO															X		
3013053	Casrate Con Bernate	13	53	CO															X		
3013064	Ceremate	13	64	CO															X		

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Malgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Puttiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3013084	Cucciago	13	84	CO															X		
3013095	Erba	13	95	CO						X											
3013097	Eupilio	13	97	CO						X											
3013102	Fino Mornasco	13	102	CO															X		
3013110	Grandate	13	110	CO															X		
3013118	Inverigo	13	118	CO						X											
3013121	Lambrugo	13	121	CO						X											
3013133	Lomazzo	13	133	CO								X									
3013135	Luisago	13	135	CO															X		
3013147	Merone	13	147	CO						X											
3013154	Montano Lucino	13	154	CO															X		
3013159	Mozzate	13	159	CO	X																
3013163	Novedrate	13	163	CO															X		
3013201	Rovellasca	13	201	CO								X									
3013202	Rovello Porro	13	202	CO								X									

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Malgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Putiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3013242	Vertemate Con Minoprio	13	242	CO															X		
3013245	Villa Guardia	13	245	CO															X		
3015003	Agrate Brianza	15	3	MI									X								
3015006	Albate	15	6	MI						X											
3015008	Arcore	15	8	MI						X											
3015009	Arese	15	9	MI					X			X									
3015013	Barlassina	15	13	MI															X		
3015016	Bellinzago Lombardo	15	16	MI										X						X	
3015023	Biassono	15	23	MI						X											
3015027	Bollate	15	27	MI				X	X						X			X			

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Molgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Pudiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3015030	Bovisio-Masciago	15	30	MI															X		
3015032	Bresso	15	32	MI															X		
3015033	Briosco	15	33	MI						X											
3015034	Brugherio	15	34	MI						X											
3015037	Burago Di Molgora	15	37	MI									X								
3015040	Bussero	15	40	MI									X	X							
3015044	Cambiago	15	44	MI																X	
3015046	Canegrate	15	46	MI												X					
3015047	Caponago	15	47	MI									X								
3015048	Carate Brianza	15	48	MI						X											
3015049	Carnate	15	49	MI									X								
3015050	Carpiano	15	50	MI							X										
3015059	Cassano D'adda	15	59	MI										X							
3015060	Cassina De'pecchi	15	60	MI									X	X							

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Malgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Putiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3015068	Cavenago Di Brianza	15	68	MI																X	
3015069	Ceriano Laghetto	15	69	MI					X												
3015070	Cernusco Sul Naviglio	15	70	MI										X							
3015071	Cerro Al Lambro	15	71	MI						X											
3015072	Cerro Maggiore	15	72	MI	X																
3015075	Cesano Maderno	15	75	MI															X		
3015076	Cesate	15	76	MI					X												
3015080	Cogliate	15	80	MI					X												
3015081	Cologno Monzese	15	81	MI						X				X							
3015082	Colturano	15	82	MI						X											
3015086	Cormano	15	86	MI															X		
3015098	Cusano Milanino	15	98	MI															X		
3015101	Dresano	15	101	MI						X											
3015105	Garbagnate Milanese	15	105	MI					X			X			X						
3015106	Gessate	15	106	MI										X						X	

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Malgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Puttiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3015107	Giussano	15	107	MI						X											
3015108	Gorgonzola	15	108	MI									X	X						X	
3015114	Inzago	15	114	MI										X						X	
3015116	Lainate	15	116	MI	X							X									
3015118	Legnano	15	118	MI												X					
3015119	Lentate Sul Seveso	15	119	MI															X		
3015120	Lesmo	15	120	MI						X											
3015121	Limbate	15	121	MI				X										X			
3015122	Liscate	15	122	MI									X								
3015125	Locate Di Triulzi	15	125	MI							X										
3015129	Macherio	15	129	MI						X											
3015138	Meda	15	138	MI															X		
3015139	Mediglia	15	139	MI			X			X											
3015140	Melegnano	15	140	MI		X				X											X
3015142	Melzo	15	142	MI									X							X	

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Malgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Putiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3015146	Milano	15	146	MI				X	X	X	X			X				X	X		X
3015149	Monza	15	149	MI						X											
3015154	Nerviano	15	154	MI	X											X					
3015157	Novate Milanese	15	157	MI				X										X			
3015159	Opera	15	159	MI							X										
3015166	Paderno Dugnano	15	166	MI															X		
3015168	Parabiago	15	168	MI												X					
3015170	Pero	15	170	MI								X				X					
3015171	Peschiera Borromeo	15	171	MI						X											
3015172	Pessano Con Bornago	15	172	MI									X								
3015173	Pieve Emanuele	15	173	MI							X										
3015175	Pioltello	15	175	MI										X							
3015176	Pogliano Milanese	15	176	MI	X											X					
3015178	Pozzuolo Martesana	15	178	MI																X	
3015179	Pregnana Milanese	15	179	MI												X					

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Molgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Pudiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3015181	Rescaldina	15	181	MI	X																
3015182	Rho	15	182	MI	X							X				X					
3015189	Rozzano	15	189	MI							X										
3015191	San Colombano Al Lambro	15	191	MI						X											
3015192	San Donato Milanese	15	192	MI			X			X											X
3015195	San Giuliano Milanese	15	195	MI		X	X			X											X
3015201	San Vittore Olona	15	201	MI												X					
3015202	San Zenone Al Lambro	15	202	MI						X											
3015205	Segrate	15	205	MI						X				X							
3015206	Senago	15	206	MI				X							X			X			
3015209	Sesto San Giovanni	15	209	MI						X				X							
3015212	Seveso	15	212	MI															X		
3015213	Solaro	15	213	MI					X												
3015216	Sovico	15	216	MI						X											
3015221	Trezzo Sull'adda	15	221	MI										X							

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Malgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Putiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3015223	Triuggio	15	223	MI						X											
3015224	Truccazzano	15	224	MI									X							X	
3015227	Usmate Velate	15	227	MI									X								
3015229	Vanzago	15	229	MI												X					
3015230	Vaprio D'adda	15	230	MI										X							
3015231	Varedo	15	231	MI															X		
3015233	Veduggio Con Colzano	15	233	MI						X											
3015234	Verano Brianza	15	234	MI						X											
3015239	Villasanta	15	239	MI						X											
3015241	Vimercate	15	241	MI									X								
3015242	Vimodrone	15	242	MI										X							
3015244	Vizzolo Predabissi	15	244	MI						X											
3018004	Albuzzano	18	4	PV													X				
3018013	Belgioioso	18	13	PV													X				
3018019	Bornasco	18	19	PV													X				

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Malgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Puttiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3018043	Ceranova	18	43	PV													X				
3018048	Chignolo Po	18	48	PV						X											
3018053	Copiano	18	53	PV													X				
3018056	Corteolona	18	56	PV													X				
3018058	Costa De'nobili	18	58	PV													X				
3018060	Cura Carpignano	18	60	PV													X				
3018063	Filighera	18	63	PV													X				
3018070	Genzone	18	70	PV													X				
3018071	Gerenzago	18	71	PV							X										
3018078	Landriano	18	78	PV							X										
3018080	Lardirago	18	80	PV													X				
3018085	Maghero	18	85	PV							X										
3018087	Marzano	18	87	PV							X										
3018129	Roncaro	18	129	PV													X				
3018141	Sant'Alessio Con Vialone	18	141	PV													X				

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Malgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Putiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3018145	San Zenone Al Po	18	145	PV													X				
3018150	Siziano	18	150	PV							X						X				
3018157	Torre D'arese	18	157	PV							X										
3018160	Torrevicchia Pia	18	160	PV							X										
3018176	Vidigulfo	18	176	PV							X						X				
3018180	Villanterio	18	180	PV							X										
3018181	Vistarino	18	181	PV													X				
3097026	Costa Masnaga	97	26	LC						X											
3097044	Lomagna	97	44	LC									X								
3097056	Nibionno	97	56	LC						X											
3097072	Rogeno	97	72	LC						X											
3098004	Borghetto Lodigiano	98	4	LO						X											
3098005	Borgo San Giovanni	98	5	LO						X											
3098008	Casaleto Lodigiano	98	8	LO						X											
3098015	Castiraga Vidardo	98	15	LO						X											

<i>Cod Istat</i>	<i>Nome comune</i>	<i>Cod Pro</i>	<i>Cod Com</i>	<i>Sigla Pro</i>	<i>Bozzente</i>	<i>Cavo Redefossi</i>	<i>Deviatore Redefossi</i>	<i>Garbogera</i>	<i>Guisa</i>	<i>Lambro</i>	<i>Lambro Meridionale</i>	<i>Lura</i>	<i>Malgora</i>	<i>Naviglio Martesana</i>	<i>Nirone</i>	<i>Olona</i>	<i>Olona Inf</i>	<i>Putiga</i>	<i>Seveso</i>	<i>Trobbia</i>	<i>Vettabbia</i>
3098020	Comazzo	98	20	LO									X							X	
3098028	Graffignana	98	28	LO						X											
3098030	Livraga	98	30	LO						X											
3098032	Lodi Vecchio	98	32	LO						X											
3098042	Orio Litta	98	42	LO						X											
3098046	Salerano Sul Lambro	98	46	LO						X											
3098050	Sant'angelo Lodigiano	98	50	LO						X	X										
3098059	Valera Fratta	98	59	LO							X										
3098060	Villanova Del Sillaro	98	60	LO						X											

APPENDICE B.: COMUNI CON STRUMENTI URBANISTICI GENERALI NON INFORMATIZZATI

Provincia di Varese
Castelseprio
Lozza
Olgiate Olona
Varese
Vedano Olona
Provincia di Lecco
Costa Masnaga
Lomagna
Nibionno
Provincia Pavia
Belgioioso
Copiano
Costa de' Nobili
Cura Carpignano
Filighera
Lardirago
San Zenone al Po
Roncaro
Vistarino
Provincia di Lodi
Borghetto Lodigiano
Casaleto Lodigiano
Chignolo Po
Livraga
Sant' Angelo Lodigiano

APPENDICE C.: SUDDIVISIONE DEI CORSI D'ACQUA IN STUDIO IN TRATTI OMOGENEI

1. Bozzente
2. Canale Redefossi
3. Deviatore Redefossi
4. Garbogera
5. Guisa
6. Lambro
7. Lambro Meridionale
8. Lura
9. Molgora
10. Naviglio Martesana
11. Nirone
12. Olona
13. Olona Inferiore
14. Pudiga
15. Seveso
16. Trobbia
17. Vettabbia

BOZZENTE: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI					
<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	inizio tratto in studio (Mozzate)	poco a valle SS 233	1.177	Mozzate	Tratto a prevalente urbanizzazione. In sponda sinistra presenti e previste aree residenziali, e nel tratto di valle aree produttive. In sponda destra aree per servizi a monte, aree residenziali nel tratto centrale, ed aree produttive a valle
2	poco a valle SS 233	Lainate loc. Grancia-Pagliera	14.735	Mozzate-Cislago-Gerenzano-Rescaldina-Uboldo-Origgio-Lainate-Nerviano	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico. In sponda sinistra aree agricole a monte, in prossimità di Uboldo e di Lainate. In sponda destra aree agricole subito a valle di Mozzate, prevalenza di aree a boschi e verde fino a poco prima di Lainate e prevalenza di aree agricole fino al termine
3	Lainate loc. Grancia-Pagliera	imbocco tombinatura Rho	3.596	Lainate Rho	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico con aree agricole su entrambe le sponde a monte della SS 23
			19.508		

CANALE REDEFOSI: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI					
<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	sbocco tratto tombinato	Stazione FS S.Giuliano	2.354	S.Giuliano M.	Tratto a prevalente urbanizzazione, con aree destinate a verde nel tratto iniziale della sponda sinistra e ad impianti e servizi in sponda destra
2	Stazione FS S.Giuliano	S.Giuliano Carrefour	2.055	S.Giuliano M.	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con con prevalenza di aree a verde e di aree agricole in sponda destra, e di aree produttive, commerciali e destinate a impianti e servizi in sponda sinistra
3	S.Giuliano Carrefour	S.Giuliano C.na Rampina	1.412	S.Giuliano M.	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico con presenza di aree agricole su entrambe le sponde
4	S.Giuliano C.na Rampina	confluenza in Lambro	1.255	S.Giuliano M. Melegnano	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con prevalenza di aree agricole nel tratto di monte, e con presenza di aree destinate a servizi in sponda destra nel tratto più a valle
			7.076		

DEVIATORE REDEFOSI: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI					
<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	sbocco tratto tombinato	confluenza in Lambro	2.848	S.Giuliano M. S.Donato M.	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con aree a verde esistenti e previste su entrambe le sponde nel tratto di monte, e con aree agricole, anch'esse su entrambe le sponde, nel tratto di valle
			2.848		

GARBOGERA: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI					
<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	Limbiate ponte SS 527	Limbiate imbocco tombinatura	2.268	Limbiate	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con terreni per usi agricoli in sponda sinistra e con presenza di aree residenziali e produttive nel tratto più a monte
2	Limbiate imbocco tombinatura	Canale Villoresi	1.954	Limbiate	Tratto tombinato in Comune di Limbiate interamente urbanizzato
3	Canale Villoresi	Senago Villa Borromeo	1.127	Limbiate-Senago	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con presenza di aree residenziali e produttive in sponda sinistra e di aree vincolate in sponda destra (Parco delle Groane)
4	Senago Villa Borromeo	CSNO	1.611	Senago	Tratto a prevalente urbanizzazione su entrambe le sponde
5	CSNO	Bollate C.na Porra	1.165	Senago-Bollate	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con presenza di terreni agricoli su entrambe le sponde nella parte di monte, di aree per usi commerciali nella parte centrale, e di aree vincolate e di riapetto nella parte terminale
6	Bollate C.na Porra	Termine tratto in studio	5.360	Bollate-Novate M.	Tratto a prevalente urbanizzazione, parzialmente tombinato, con presenza di aree residenziali, produttive, impianti e servizi su entrambe le sponde
			13.486		

GUISA: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI

<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	Cogliate loc. S.Damiano	periferia sud abitato Solaro	2.849	Ceriano Lagh. Solaro	Tratto a prevalente urbanizzazione su entrambe le sponde, con aree produttive nel tratto centrale in sponda sinistra, e di aree destinate a impianti e servizi, in sponda destra, nel tratto terminale
2	periferia sud abitato Solaro	limite comunale Garbagnate	2.969	Solaro-Cesate-Garbagnate	Tratto a prevalente componente naturalistica su entrambe le sponde, con presenza di aree residenziali in sponda destra nel tratto di valle
3	limite comunale Garbagnate	limite comunale Bollate	2.818	Garbagnate	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con presenza di aree residenziali e produttive su entrambe le sponde, e con aree destinate a boschi e verde a monte, in sponda sinistra, e nel tratto centrale su entrambe le sponde
4	limite comunale Bollate	CSNO	2.485	Garbagnate-Bollate-Arese	Tratto a prevalente componente naturalistica, con presenza di aree residenziali e produttive su entrambe le sponde nel tratto terminale
5	CSNO	limite comunale Milano	3.191	Bollate	Tratto a prevalente urbanizzazione su entrambe le sponde, con presenza di aree produttive, residenziali e destinate ad usi produttivi su entrambe le sponde
6	limite comunale Milano	ferrovia Rho-Milano (inizio tonbinatura)	1.200	Milano	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico su entrambe le sponde con presenza, nel tratto di valle, di un'area destinata a impianti e servizi
			15.513		

LAMBRO: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI

<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	inizio tratto in studio	Nibbiano loc. Gaggio	9.585	Merone Costa Masn. Lambrugo Nibionno Inverigo	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con presenza di ampie aree agricole su entrambe le sponde
2	Nibbiano loc. Gaggio	Verano Brianza	8.663	Verduggio Inverigo Briosco Giussano Carate Br. Verano Br.	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con presenza di aree agricole su entrambe le sponde nel tratto di monte. Presenza di limitate aree a servizi sulle due sponde a monte e a valle dell'abitato di Briosco. Presenza di aree agricole in sponda destra e di aree a verde in sponda sinistra, nel tratto più a valle, nel quale, in sponda destra e al termine, sono anche presenti modesti insediamenti residenziali
3	Verano Brianza	valle del ponte Sp-6	1.785	Verano Br. Carate Br.	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con aree a boschi ed a verde su entrambe le sponde nelle quali sono presenti sporadici insediamenti residenziali e produttivi
4	valle del ponte Sp-6	Albate C.na S. Antonio	2.086	Carate Br. Albate Triuggio	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico con presenza di aree a boschi e verde e di aree agricole su entrambe le sponde

Continua

Segue Lambro

<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
5	Albate C.na S. Antonio	Albate V.la Viganò	861	Albate Triuggio	Tratto a prevalente urbanizzazione, con aree per insediamenti produttivi su entrambe le sponde e con aree destinate a servizi in sponda destra
6	Albate V.la Viganò	Biassono ponte FS Seregno- Carnate	3.381	Albate Sovico Machiero Triuggio Lesmo	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico con presenza di aree adibite e destinate a boschi e verde su entrambe le sponde. Presenza di aree agricole nel tratto di valle della sponda sinistra e di modesti insediamenti residenziali in sponda destra
7	Biassono ponte FS Seregno- Carnate	Villasanta loc. Spadit	2.700	Biassono Lesmo Arcore	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico con presenza di aree agricole e di aree vincolate e di rispetto su entrambe le sponde
8	Villasanta loc. Spadit	Monza loc. Le Grazie	4.357	Biassono Monza Villasanta	Tratto a prevalente componente naturalistica, con presenza di aree a boschi e verde su entrambe le sponde nel tratto di monte. Presenza di insediamenti residenziali in sponda destra e di terreni per usi agricoli in sponda sinistra
9	Monza loc. Le Grazie	Monza Chiesa S. Gregorio	2.361	Monza	Tratto a prevalente urbanizzazione che attraversa l'abitato di Monza. Presenza di aree a verde e servizi nella parte iniziale e a utilizzazione mista nella parte terminale
10	Monza Chiesa S. Gregorio	Brugherio ponte A4	3.383	Monza Brugherio	Tratto a prevalente componente naturalistica con aree destinate a boschi e verde su entrambe le sponde. In sponda sinistra, a valle, è presente un'area destinata ad impianti di depurazione

Continua

Segue Lambro

<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
11	Brugherio ponte A4	Milano Lambrate	11.909	Brugherio Cologno M. Sesto S.Giov. Milano	Tratto a prevalente urbanizzazione, con aree per servizi esistenti e previste su entrambe le sponde nel tratto di monte, e con aree residenziali e per servizi nel tratto di valle
12	Milano Lambrate	Melegnano confl. Redefossi	20.264	Milano Peschiera B. Medigliano S. Donato M. S.Giuliano M. Colturano Melegnano	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, caratterizzato nella parte iniziale dalla presenza di aree residenziali e produttive (esistenti e previste), intercalate da aree a verde su entrambe le sponde. Nella parte terminale sono presenti aree agricole ed aree vincolate e di rispatto su entrambe le sponde
13	Melegnano confl. Redefossi	Melegnano loc. C.na Bernarda	3.122	Melegnano	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza di aree produttive e destinate a servizi su entrambe le sponde, e nel tratto terminale di aree destinate a verde e ad usi agricoli
14	Melegnano loc. C.na Bernarda	Salerano sul L. ponte SP115	10.423	Cerro al L. Casaletto Vizzolo Pr. S. Zenone al L. Salerano sul L.	Tratto a prevalente componente naturalistica, caratterizzato dalla presenza di ampie aree di rispetto su entrambe le sponde, e di aree destinate a verde e ad usi agricoli nel tratto terminale
15	Salerano sul L. ponte SP115	termine territorio comunale di Castiraga Vidargo	9.968	Salerano sul L. Salerano Castiraga Lodi Vecchio Borgo S.Giov. S.Angelo Lod.	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, caratterizzato da aree destinate a verde sulle due sponde nel tratto più a monte, e da aree agricole sulle due sponde nel rimanente tratto

Continua

Segue Lambro

<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
16	termine territorio comunale di Castiraga Vidargo	termine territorio comunale di S. Angelo Lodigiano	5.494	S. Angelo Lod. Villanova S.	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, che si svolge in prossimità di S. Angelo Lodigiano, ove confluisce il Lambro Meridionale. Presenza di aree residenziali in sponda destra nei pressi di S. Angelo, e di aree di rispetto e agricole, sulle due sponde, negli altri tratti
17	termine territorio comunale di S. Angelo Lodigiano	inizio territorio comunale di S. Colombano al Lambro	5.426	Graffignana Villanova S. Borghetto L.	Tratto a prevalente componente naturalistica, con presenza di zone paludose in sponda destra e di aree agricole in sponda sinistra
18	inizio territorio comunale di S. Colombano al Lambro	confluenza nel Po	11.844	S. Colombano Chignolo Po Borghetto L Livraga Orio Litta	Tratto a prevalente componente naturalistica, con presenza di aree di rispetto su entrambe le sponde, e di aree agricole specialmente in sponda sinistra. In sponda destra è presente un'area destinata ad impianti di depurazione
			117.614		

LAMBRO MERIDIONALE: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI					
<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	inizio tratto in studio	Rozzano C.na Gambarone	4.691	Milano Rozzano	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza di aree residenziali e per servizi su entrambe le sponde
2	Rozzano C.na Gambarone	Pieve Emanuele loc. Fizzonasco	2.892	Rozzano Opera Pieve Eman.	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, in sponda sinistra destinato in parte a servizi ed in parte a verde, in sponda destra usi residenziali, produttivi e servizi
3	Pieve Emanuele loc. Fizzonasco	inizio abitato di Landriano	9.145	Opera Locate Carpiano Pieve Eman. Siziano Landriano	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con presenza di aree residenziali e servizi in sponda destra a monte, e di aree ad uso agricolo su entrambe le sponde
4	inizio abitato di Landriano	Landriano ponte SP2	2.395	Landriano	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, in sponda sinistra aree residenziali e per servizi (abitato di Landriano), in sponda destra aree agricole
5	Landriano ponte SP2	inizio territorio comunale di Maghero	14.661	Landriano Torrevecchia Marzano Valera Torre d'Arese Fratta Villanterio	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con presenza di aree agricole su entrambe le sponde e di aree residenziali localizzate a Torrevecchia, a Marzano, ed a Torre d'Arese
6	inizio territorio comunale di Maghero	Villanterio ponte canale Cavo Marocco	5.621	Maghero Villanterio	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con presenza nel tratto di monte di aree agricole e di rispatto sulle due sponde. Nel tratto di valle sono presenti aree residenziali su entrambe le sponde (abitato di Villanterio)
7	Villanterio ponte canale Cavo Marocco	confluenza in Lambro	7.004	Villanterio S.Angelo L.	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con presenza nel tratto di monte di aree agricole e di rispatto sulle due sponde. Nel tratto di valle sono presenti aree produttive e residenziali (abitato di S. Angelo Lodigiano)
			46.409		

LURA: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI					
<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	inizio tratto in studio (Lomazzo)	limite comunale Rovello Porro	5.992	Lomazzo Bregnano Rovellasca	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, caratterizzato, nella parte di monte, dalla presenza di aree agricole e a verde su entrambe le sponde. Nella parte terminale sono presenti aree residenziali e produttive (abitato di Rovellasca)
2	limite comunale Rovello Porro	loc. C.na Costa di Rovello	3.626	Rovello Porro Saronno	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico. Presenti ampie zone di rispetto su entrambe le sponde ed aree agricole in sponda sinistra. Presenti aree residenziali e per servizi sulle due sponde nel tratto centrale (abitato di Rovello Porro)
3	loc. C.na Costa di Rovello	limite comunale Caronno Pertusella	3.779	Saronno Caronno Pert.	Tratto a prevalente urbanizzazione su entrambe le sponde. Aree residenziali sulle due sponde nell'abitato di Saronno ed aree produttive nel tratto terminale, fuori dall'abitato di Saronno
4	limite comunale Caronno Pertusella	Canale Villoresi	5.696	Caronno Pert. Lainate	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con aree agricole in sponda destra nel tratto di monte, su entrambe le sponde nel tratto centrale, ed in sponda sinistra nel tratto di valle. Aree produttive su entrambe le sponde nel tratto centrale
5	Canale Villoresi	ponte A8	1.734	Lainate Rho Arese	Tratto a prevalente urbanizzazione, con insediamenti produttivi su entrambe le sponde
6	ponte A8	loc. Storta del Lura	1.665	Rho	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con aree agricole / destinate a verde e con servizi in sponda sinistra, e con aree agricole ed insediamenti residenziali in sponda destra
7	loc. Storta del Lura	termine tratto in studio	2.448	Rho	Tratto interamente urbanizzato su entrambe le sponde (abitato di Rho)
			24.939		

MOLGORA: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI

<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	inizio tratto in studio	Usmate ponte Passirano-C.na Corrada	3.499	Carnate- Usmate e Vel.	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con presenza di aree agricole su entrambe le sponde a monte, e di aree residenziali, commerciali, e per servizi più a valle
2	Usmate ponte Passirano-C.na Corrada	Vimercate a valle ponte SP2	5.581	Carnate Vimercate	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con presenza di aree agricole su entrambe le sponde a monte, e di aree residenziali nel tratto a valle, soprattutto in sponda destra, frammiste ad aree destinate a verde in sinistra
3	Vimercate a valle ponte SP2	Burago ponte SP 200	1.415	Vimercate Burago	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con prevalenza di aree agricole in sponda destra e di aree residenziali e produttive in sinistra
4	Burago ponte SP 200	limite territorio comunale Agrate Brianza	1.103	Burago Vimercate	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con insediamenti produttivi e servizi e qualche area residenziale più a amonte, e con aree agricole e parchi più a valle
5	limite territorio comunale Agrate Brianza	Agrate Villa Triulzi	1.254	Agrate Br.	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con aree a verde in sponda sinistra e con aree agricole e di rispetto in sponda destra
6	Agrate Villa Triulzi	Pessano ponte SP 120	4.511	Agrate Br. Caponago Pessano e Bor.	Tratto a prevalente urbanizzazione, con aree residenziali e per servizi su entrambe le sponde, e con presenza, nel tratto centrale, di aree agricole e di rispetto sulle due sponde
7	Pessano ponte SP 120	Gorgonzola C.na Gerla	2.033	Pessano e B. Bussero Gorgonzola	Tratto a prevalente componente naturalistica, con aree a parco e destinate a verde su entrambe le sponde
8	Gorgonzola C.na Gerla	Gorgonzola ponte SS-11	1.291	Gorgonzola Cassina de' Pe	Tratto a prevalente urbanizzazione, lungo il quale si ha l'intersezione con la Martesana. Presenza di aree residenziali e per servizi su entrambe le sponde

Continua

Segue Molgora					
<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
9	Gorgonzola ponte SS-11	Melzo ponte FF.S.	3.019	Gorgonzola Cassina de'Pe. Melzo	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con aree agricole su entrambe le sponde per gran parte del suo sviluppo. In sponda sinistra, nel tratto terminale, insediamenti produttivi e destinati a impianti e servizi
10	Melzo ponte FF.S.	Melzo loc. Molino di Sotto	1.478	Melzo	Tratto a prevalente urbanizzazione che attraversa l'abitato di Melzo, con presenza di aree residenziali, produttive, e destinate a servizi su entrambe le sponde
11	Melzo loc. Molino di Sotto	confluenza in Muzza	5.095	Melzo Liscate Truccazzano Comazzo	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con presenza, in sponda destra, nel tratto più a monte, di aree destinate a servizi e produttive. La sponda sinistra, e la massima parte della sponda destra, sono occupate da terreni agricoli
			30.279		

NAVIGLIO MARTESANA: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI					
Tratti	Estensione del tratto		Lunghezza (m)	Comuni	Caratteri prevalenti del tratto
	da	a			
1	inizio tratto in studio	limite Vaprio d'Adda	1.405	Trezzo d'Adda	Tratto a prevalente componente naturalistica. La sponda sinistra è costituita dall'alveo dell'Adda. In sponda destra a monte sono presenti zone residenziali, cui fanno seguito, più a valle, aree agricole e destinate a verde
2	limite Vaprio d'Adda	Cassano d'Adda loc. Cascina Arrigoni	5.790	Vaprio d'Adda Cassano d'A.	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico. La sponda sinistra ricade nell'area di esondazione dell'Adda. La sponda destra, a monte, è interessata da aree di rispetto ed aree a verde, nel tratto centrale dalle aree residenziali di Vaprio d'Adda, e nel tratto più a valle da aree di rispetto e agricole
3	Cassano d'Adda loc. Cascina Arrigoni	Inzago ponte SS-11	5.386	Cassano d'A. Inzago	Tratto a prevalente urbanizzazione che si sviluppa nelle zone residenziali, produttive, ed adibite a servizi di Cassano d'Adda e di Inzago
4	Inzago ponte SS-11	limite territorio comunale Bellinzago	1.698	Inzago Bellinzago	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con aree agricole e di rispetto in sponda destra ed in sponda sinistra, e con aree destinate a servizi su entrambe le sponde
5	limite territorio comunale Bellinzago	Bussero Cascina Gogna	6.732	Bellinzago Gorgonzola Cassina de'P.	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza, a monte ed in sponda sinistra, di aree agricole e di rispetto, ma che per la massima parte del suo sviluppo è interessato da aree residenziali, commerciali e per servizi su entrambe le sponde

Continua

Segue Naviglio Martesana

<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
6	Bussero Cascina Gogna	Milano Cascina Gobba	10.143	Bussero Cassina de'P. Cernusco SN Vimodrone Cologno M. Milano	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza, nel tratto centrale, di aree a verde su entrambe le sponde. Per la massima parte del suo sviluppo è interessato da aree residenziali, commerciali e per servizi su entrambe le sponde
7	Milano Cascina Gobba	imbocco tombinature via M.Gioia	4.595	Milano	Tratto a prevalente urbanizzazione all'interno di Milano
			35.750		

NIRONE: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI					
<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	Canale Villoresi	poco a valle CSNO	3.138	Garbagnate-Bollate	Tratto a prevalente componente naturalistica, con presenza di aree destinate a boschi e verde su entrambe le sponde
2	poco a valle CSNO	confluenza in Guisa	2.214	Bollate	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza, a monte ed in sponda destra, di aree destinate a verde. Sul resto delle sponde aree residenziali e per servizi
			5.352		

OLONA: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI					
<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	loc. Bregazzana	loc. Folla	2.899	Induno Olona-Varese	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con aree produttive e residenziali su entrambe le sponde, intervallate da aree a verde ed aree agricole
2	loc. Folla	Molinazzo	4.636	Induno Olona-Varese	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con aree a servizi e destinate ad uso residenziale su entrambe le sponde, intervallate ad aree a parco o a verde
3	Molinazzo	Caronno Corbellaro	6.897	Malnate-Varese- Lozza-Castiglione O. Vedano Olona	Tratto a prevalente componente naturalistica, con aree agricole in sponda sinistra ed aree a verde in sponda destra. Nella parte terminale del tratto sono presenti, in sponda sinistra, aree residenziali e produttive
4	Caronno Corbellaro	Castiglione Olona	1.577	Castiglione O.-Gornate O.-Castel Seprio- Cairate	Tratto a prevalente urbanizzazione, con insediamenti produttivi su entrambe le sponde, a monte, ed insediamenti residenziali sulle due sponde nel tratto più a valle
5	Castiglione Olona	loc. Ronco di Cairate	7.298	Castiglione O.-Gornate O.-Castel Seprio- Cairate	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con aree agricole e a verde su entrambe le sponde, localmente intervallate da insediamenti produttivi e da terreni destinati ad impianti e servizi tecnologici
6	loc. Ronco di Cairate	Balzarine	3.034	Lonate C. - Cairate- Fagnano O.	Tratto a prevalente urbanizzazione, con aree in gran parte adibite o destinate a servizi produttivi su entrambe le sponde

Continua

Segue Olona

Tratti	Estensione del tratto		Lunghezza (m)	Comuni	Caratteri prevalenti del tratto
	da	a			
7	Balzarine	tombinature Solbiate O.	3.642	Lonate C.-Cairate-Fagnano O.-Gorla Magg.-Solbiate O.	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con ampie aree agricole in sponda destra e sinistra, intervallate da aree produttive su entrambe le sponde
8	tombinature Solbiate O.	poco a valle ponte A8	4.197	Solbiate O.-Gorla Min.-Olgiate-O. Marnate	Tratto a prevalente urbanizzazione, con terreni adibiti ad attività produttive, ad impianti e servizi, o destinate a servizi, su entrambe le sponde. Presenti anche alcune limitate zone a verde sulle due sponde
9	poco a valle ponte A8	tombinature di Castellanza	1.370	Olgiate O.-Castellanza	Tratto a prevalente componente naturalistica, con aree destinate a boschi e verde su ambo le sponde
10	tombinature di Castellanza	Legnano loc. Castello	4.055	Castellanza-Legnano	Tratto a prevalente urbanizzazione, con aree destinate a servizi e/o aree residenziali sulle due sponde
11	Legnano loc. Castello	Nerviano	4.989	Castellanza-Legnano-Canegrate-S.Vittore-Parabiago-Nerviano	Tratto a prevalente componente naturalistica, con ampie aree di rispetto e destinate a boschi e a verde sulle due sponde. Sporadiche presenze di aree per servizi
12	Nerviano	Nerviano ponte Stadio Comunale	1.674	Nerviano	Tratto a prevalente urbanizzazione su entrambe le sponde (attraversamento di Nerviano)
13	Nerviano ponte Stadio Comunale	ponte FS Milano-Novara	5.901	Nerviano-Pogliano M.-Vanzago-Pregnana M.-Rho	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con presenza di aree residenziali e per servizi nel tratto più a monte, e di aree di rispetto e terreni agricoli nel tratto più a valle
14	ponte FS Milano-Novara	C.S.N.O.	2.069	Rho	Tratto a prevalente urbanizzazione, con aree residenziali e produttive su entrambe le sponde
15	C.S.N.O.	Pero imbocco tombinatura Milano	2.881	Rho - Pero	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza di aree agricole sulle due sponde nel tratto iniziale, e di aree residenziali e produttive sulle due sponde nel rimanente tratto
			57.119		

OLONA INFERIORE: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI					
<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	inizio tratto in studio	Cura Carpignano	10.563	Vidigulfo Bornasco Ceranova Lardirago S.Alessio con V. Roncaro Cura Carpign.	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico con aree agricole su entrambe le sponde. Nel tratto centrale, in sinistra, modesti insediamenti residenziali. Più a valle aree destinate a boschi e verde su entrambe le sponde
2	Cura Carpignano	limite territorio comunale di Vistarino	4.101	Cura Carpign. Albuzzano	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con aree residenziali in sponda destra a monte, ed aree per servizi e residenziali in sponda sinistra. Presenti anche ampie aree agricole su entrambe le sponde
3	limite territorio comunale di Vistarino	confluenza in Po	17.353	Albuzzano Vistarino Filighera Genzone Belgioioso Corteolona Costade'Nobili S.Zenone al Po	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con ampie aree agricole e a verde su entrambe le sponde, e di alcuni piccoli insediamenti residenziali, specialmente in sponda sinistra
			32.017		

PUDIGA: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI					
<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	Limbiate inizio tratto in studio	inizio territorio Bollate	5.106	Limbiate-Senago	Tratto a prevalente componente naturalistica, che si sviluppa in aree vincolate e di rispetto su entrambe le sponde, e nel tratto più a valle in aree destinate a boschi e verde. In sponda sinistra, nel tratto centrale, sono presenti aree residenziali e per servizi (abitato di Senago)
2	inizio territorio Bollate	inizio tombinature Baranzate	2.385	Bollate	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza di aree residenziali e di impianti di depurazione su entrambe le sponde. Presenza di aree agricole sulle due sponde nella parte più a valle
3	inizio tombinature Baranzate	ponte A4 (inizio tombinature Milano)	1.692	Novate M.-Bollate-Milano	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza di aree produttive e per impianti tecnologici su entrambe le sponde
			9.183		

SEVESO: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI					
<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	inizio tratto in studio	ponte Str.Prov. 174 (Lentate)	16.455	Montano L-Villa Guardia Grandate- Luisago- Casnate con B. F.Mornasco- Vertemate Cucciago- Cantù-Cermenate- Carimate-Lentate	Tratto a caratteristica mista urbanizzato / agricolo-naturalistico, con ampia presenza di aree agricole e di aree boschive ed a verde su entrambe le sponde, e con insediamenti produttivi e residenziali sulle due sponde nel tratto iniziale (Casnate con Bernate), di limitate zone residenziali nei pressi di Fino Mornasco, di insediamenti produttivi e residenziali a Cantù Asnago, e di aree per servizi in sponda sinistra a Cimmago
2	ponte Str.Prov. 174 (Lentate)	ponte Strada Statale SS-44	3.013	Lentate Barlassina	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza di aree residenziali in sponda destra nel tratto iniziale e di aree destinate ad insediamenti produttivi e ad usi residenziali nel tratto più a valle
3	ponte Strada Statale SS-44	Canale Villoresi	8.652	Barlassina Seveso Cesano M. Bovisio Varedo Paderno D.	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza di insediamenti residenziali, produttivi e commerciali su entrambe le sponde

Continua

Segue Seveso

<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
4	Canale Villoresi	limite comunale Cusano Milanino	4.270	Paderno D.	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza di aree residenziali e di aree adibite a servizi e ad impianti e servizi su entrambe le sponde
5	limite comunale Cusano Milanino	ponte su Autostrada A4	1.763	Cusano M. - Cormano	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza di aree residenziali, produttive e destinate a servizi su entrambe le sponde
6	ponte su Autostrada A4	imbocco fognatura MI a via A.Moro	2.714	Cormano Bresso Milano	Tratto a prevalente urbanizzazione, con presenza di aree residenziali e produttive in sponda sinistra, e di aree destinate a servizi in sponda destra, ove sono anche presenti vaste aree destinate a boschi e a verde
			36.869		

TROBBIA: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI

<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	Inizio tratto in studio	Cambiago tombinature	1.619	Cavenago Cambiago	Tratto a prevalente urbanizzazione con insediamenti residenziali e produttivi in sponda destra. Presenza di aree produttive ed adibite a servizi in sponda sinistra
2	Cambiago tombinature	Gessate Stabilimento Aturia	1.999	Cambiago Gessate	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con zona residenziale e produttiva in sponda destra nel tratto di monte e di aree agricole a valle in sponda destra e su tutta la sponda sinistra
3	Gessate Stabilimento Aturia	Bellinzago Cimitero	3.097	Gessate Bellinzago	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con aree residenziali e produttive in sponda destra nella parte iniziale, e su entrambe le sponde più a valle. Nel tratto terminale aree agricole in sponda destra
4	Bellinzago Cimitero	Pozzuolo Martesana a valle ponte FS	4.163	Bellinzago, Pozzuolo M.	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con aree residenziali in sponda sinistra nel tratto terminale
5	Pozzuolo Martesana a valle ponte FS	Limite territorio comunale Truccazzano	1.503	Pozzuolo M., Melzo	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con aree agricole e destinate a verde in sponda destra, e con aree produttive e destinate ad attività estrattive in sponda sinistra
6	Limite territorio comunale Truccazzano	Termine tratto in studio	3.314	Melzo, Truccazzano	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con aree produttive e residenziali sulle due sponde nel tratto intermedio
			15.695		

VETTABIA: SUDDIVISIONE IN TRATTI OMOGENEI

<i>Tratti</i>	<i>Estensione del tratto</i>		<i>Lunghezza (m)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Caratteri prevalenti del tratto</i>
	<i>da</i>	<i>a</i>			
1	inizio tratto in studio	Milano loc. C.na Grande	3.637	Milano	Tratto a prevalente urbanizzazione, con aree produttive e residenziali su entrambe le sponde nella parte di monte, e con aree destinate ad impianti e servizi più a valle
2	Milano loc. C.na Grande	Milano Abbazia Chiaravalle	1.164	Milano	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con aree agricole in sponda destra ed aree destinate a servizi in sponda sinistra
3	Milano Abbazia Chiaravalle	Milano loc. C.na Bagnolo	1.098	Milano S.Donato M.	Tratto a prevalente urbanizzazione, con aree residenziali e destinate a servizi in sponda sinistra, e con aree destinate a servizi in sponda destra
4	Milano loc. C.na Bagnolo	S.Giuliano ponte Tangenziale Est	1.557	S.Donato M.	Tratto a caratteristica mista urbanizzato/agricolo-naturalistico, con aree destinate a boschi e verde in sponda destra, e di aree produttive e destinate a impianti e servizi in sponda sinistra
5	S.Giuliano ponte Tangenziale Est	S.Giuliano loc. M.o Torretta	1.438	S.Giuliano M. S.Donato M.	Tratto a prevalente urbanizzazione, con aree produttive su entrambe le sponde per gran parte del suo sviluppo, e con limitate aree destinate a verde, circondate da aree residenziali, nel tratto di valle sulle due sponde
6	S.Giuliano loc. M.o Torretta	confluenza in Redefossi	6.362	S.Giuliano M. Melegnano	Tratto a prevalente uso agricolo/naturalistico, con aree destinate a boschi e verde sulle due sponde nel tratto di monte, e con ampie aree agricole, sia in sponda destra che in sponda sinistra, nel tratto intermedio e di valle
			15.256		